



COMUNE DI VILLANOVAFORRU

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA
UNIONE DEI COMUNI "MARMILLA"

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



RELAZIONE GENERALE

IL SINDACO

SIG. MAURIZIO ONNIS

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

GEOM. ANTONELLO ROSSI

ELABORAZIONE PIANO

DOTT. ING. LAURA FOIS

REVISIONE

MAGGIO 2020

Indice

Sez. A	RELAZIONE GENERALE	7
1.	Aspetti generali	7
1.1.	Quadro normativo di riferimento	9
1.2.	Glossario e definizioni	12
2.	Descrizione del territorio	22
2.1.	Dati generali	23
2.2.	Strutture	33
2.2.1.	Strutture sanitarie e assistenziali	33
2.2.2.	Strutture scolastiche, biblioteche e centri di aggregazione	34
2.2.3.	Strutture, aree pubbliche e beni di pregio paesaggistico	35
2.2.4.	Luoghi di culto e aree cimiteriali	38
2.2.5.	Strutture sportive	39
2.2.6.	Strutture per la collettività	41
2.2.7.	Strutture di ricettività e ristorazione	43
2.2.8.	Insedimenti industriali, attività produttive e commerciali	46
2.2.9.	Servizi per la collettività	46
2.3.	Reti e infrastrutture	47
2.3.1.	Strutture dei servizi a rete	47
2.3.2.	Viabilità territoriale	48
2.4.	Attività di prevenzione a livello Comunale	49
Sez. B	RELAZIONE TECNICA	50
3.	Rischio, valutazione e scenari	50
3.1.	Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB	51
3.1.1.	Scenario di rischio - Centro Urbano	51
3.1.1.1.	Viabilità	53
3.1.2.	Scenario di rischio - Area P.I.P. Località "Padru"	57
3.1.3.	Scenario di rischio - Territorio non urbano	57
3.2.	Rischio idraulico / geomorfologico	58
3.2.1.	Scenari di rischio	59
3.2.1.1.	Scenario di rischio Zona A: Rio S'Era	60

3.2.1.2.	Scenario di rischio Zona B: Rio Figu Niedda.....	62
3.2.1.3.	Scenario di rischio Zona C: Strada Provinciale SP52	64
3.3.	Rischio neve/ghiaccio	65
3.4.	Rischio sismico.....	65
3.5.	Rischio emergenza sanitaria	67
Sez. C	RELAZIONE DI PIANO	68
4.	Sistema di protezione civile locale	68
4.1.	Soggetti e recapiti principali	68
4.2.	Edifici Funzionali alle azioni di Protezione Civile	68
4.3.	COC - Funzioni di supporto	68
4.4.	Presidi territoriali e punti critici idraulici da monitorare.....	70
4.5.	Punto di Avvistamento AIB.....	70
4.6.	Aree e strutture di Protezione Civile	71
4.6.1.	Area di Raccolta (AdR).....	71
4.6.2.	Strutture di accoglienza (SdA)	73
4.6.3.	Area di Ammassamento Soccorsi (AAS)	76
4.6.4.	Presidio Medico Avanzato (PMA).....	77
4.6.5.	Strutture di polizia e di vigilanza	78
4.6.6.	Compagnia Barracellare	79
4.6.7.	Mezzi comunali.....	79
4.6.8.	Strutture e attività nel territorio in caso di emergenza.....	79
4.6.9.	Punto atterraggio elicottero	80
4.6.10.	Punti di approvvigionamento idrico	80
4.6.11.	Servizi di rete essenziali	80
Sez. D	MODELLO DI INTERVENTO	82
5.	Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB.....	82
5.1.	Procedure.....	87
6.	Rischio Idrogeologico	92
6.1.	Zone e livelli di allerta.....	95
6.2.	Organizzazione e presidio territoriale locale	97
6.3.	Procedure e modalità di attivazione	99
6.3.1.	<u>Criticità ordinaria</u> (codice giallo)	100
6.3.2.	<u>Criticità moderata</u> (codice arancione)	101
6.3.3.	<u>Criticità elevata</u> (codice rosso)	102

6.3.4.	Emergenza.....	105
7.	Rischio neve e/o ghiaccio.....	108
8.	Pericolo alte o basse temperature.....	109
9.	Pericolo vento.....	110
10.	Rischio sismico.....	110
11.	Rischio emergenza sanitaria.....	111
11.1.	Misure da adottare per il contenimento della diffusione di epidemie in ambito comunale.....	112
Sez. E	FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	115
12.	Formazione.....	115
13.	Informazione	115
14.	Esercitazioni	118
Sez. F	CODICI IDENTIFICATIVI.....	120
Sez. G	RUBRICA	123

Introduzione

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene ai piani si precisa che questi rappresentano essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili.

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sono:

1. Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale di informazione ai cittadini;
2. Assicurare il coordinamento operativo locale attraverso l'attività:
 - Del Presidio Operativo Comunale;
 - Del Centro Operativo Comunale (COC);
3. Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni;
4. Ripristinare la viabilità e i trasporti assicurando il controllo e la gestione del traffico;
5. Attivare idonee e semplici misure di salvaguardia della popolazione e in particolare;
 - Informare periodicamente e in modo diretto la popolazione;
 - Realizzare Sistemi di allarme diffusi e riconosciuti per la popolazione;
 - Censire la popolazione;
 - Individuare e verificare la funzionalità delle aree di emergenza (Aree e strutture di raccolta, Aree e strutture di accoglienza, Aree ammassamento soccorsi, ecc.);
 - Allestire e gestire le Aree di emergenza;
 - Soccorrere ed evacuare la popolazione garantendone poi l'assistenza;
6. Ripristinare i servizi essenziali;
7. Salvaguardare le strutture ed infrastrutture a rischio;

Tali obiettivi si possono raggiungere attraverso due fasi. La prima è rappresentata dall'individuazione degli scenari di rischio sulla base non solo dei dati contenuti nel Piano di Assetto Idrogeologico ma anche da un'analisi storica di dettaglio sui fenomeni registrati. In questo modo è stato possibile individuare:

- le aree a rischio con una delimitazione veritiera e affidabile;
- il numero e la tipologia dei soggetti a rischio;
- l'entità delle forze necessarie, in termini di uomini e mezzi, per garantire i soccorsi e le attività di messa in sicurezza anche precauzionali;
- la dislocazione dei cancelli necessari per isolare le aree a rischio;
- l'individuazione dei percorsi dalle aree a rischio alle aree di attesa.

La seconda fase è rappresentata dall'individuazione del c.d. "Chi fa cosa". In base agli scenari di rischio descritti si sono individuate le procedure da attivare per garantire:

- l'efficienza dei soccorsi;
- l'informazione alla popolazione in ogni fase;
- l'assistenza alla popolazione.

Sez. A RELAZIONE GENERALE

1. Aspetti generali

Allo stato attuale il Comune di Villanovaforru possiede Il Piano Comunale di Emergenza per il rischio derivante da incendio di interfaccia approvato nel 2014. Nel frattempo, a livello normativo, si sono susseguite due fasi di aggiornamento: con la deliberazione 20/10 del 12 aprile 2016, "Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile", viene proposto ai Comuni un supporto tecnico alla redazione del Piano, il quale viene organizzato schematicamente in sezioni e capitoli, mentre con la delibera della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 Gennaio 2019, lasciando inalterato lo schema proposto nel precedente aggiornamento, viene calcato l'accento sulla componente relativa all'informazione alla popolazione da effettuarsi prima, durante e dopo il verificarsi di una situazione di emergenza.

Il Piano è inoltre soggetto a continui aggiornamenti e varianti derivanti da studi di compatibilità geologica geotecnica e idraulica, predisposti ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione. Non solo, deve essere aggiornato rispetto a variazioni dei recapiti amministrativi comunali e di tutte le strutture coinvolte nella gestione e superamento dell'emergenza, e a variazioni demografiche, con particolare attenzione alle persone più deboli, etc. Per tale motivo è di estrema importanza che il Piano comunale sia costantemente aggiornato e verificato anche a livello funzionale.

Facendo capo a tali direttive il presente Piano sarà così costituito:

Sezione	Descrizione
A	– Inquadramento sintetico delle problematiche comunali/intercomunali e dello stato di attuazione della pianificazione antecedente di Protezione Civile; – Schema di sintesi indicante il complesso di elaborati ed elementi costituenti il Piano di Protezione Civile; – Elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione considerati per la redazione del Piano di Protezione Civile, compreso l'Ente responsabile della predisposizione; – Periodicità di aggiornamento adeguata alla complessità del Piano (orientativamente da semestrale ad annuale) e indicazione dei metodi per la valutazione/controllo dell'operatività, preferibilmente secondo schemi e procedure standardizzate. – Inquadramento normativo; – Terminologia e acronimi; – Contesto Territoriale; – Volontariato di Protezione Civile.
B	– Rischio e scenario atteso - antincendio boschivo; – Rischio e scenario atteso idraulico; – Rischio e scenario atteso idrogeologico;
C	– Struttura organizzativa.

D	– Modello di intervento.
E	– Formazione, informazione ed esercitazioni.
F	– Codici Identificativi
G	– Rubrica

Allegati	Descrizione
A	Aziende agricole e allevamenti
B	Persone non autosufficienti
C	Informazione alla popolazione - Azioni da intraprendere in caso di emergenza
D	Schemi di avvisi e ordinanze
E	Database Servizio Informazione
F	C.O.C. Funzioni di Supporto – Metodo Augustus
G	Nominativi Medici di Base

Cartografia	Descrizione
1	Inquadramento generale
2	Strutture strategiche e vulnerabili
3	Rischio antincendio boschivo
4	Rischio idraulico
5	Punti critici
6	Aziende agricole e allevatori del territorio

Per la stesura del presente elaborato sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Assetto idrogeologico - PAI;
- Piano urbanistico comunale - PUC;
- Piano di gestione del rischio alluvioni - PGRA;

1.1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità”;
- DPR. 6 febbraio 1981, n. 66;
- Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28 (Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai Comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche);
- Legge Regionale n. 3/89 e s.m.i. “istituzione del Servizio regionale di Protezione Civile presso la Direzione Generale dell’Assessorato Difesa dell’Ambiente”;
- Decreto interassessoriale n. 1029 del 19/7/1989 – collaborazione compagnie barracellari all’attività antincendio regionale;
- Legge 18 maggio 1989, n.183 – “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e s.m.i.;
- Legge 8 giugno 1990, n. 142 - “Ordinamento delle autonomie locali”;
- Deliberazione della GR n. 45/57 del 30/10/1990 – “Individuazione dei sub-bacini idrografici regionali”;
- Legge Nazionale 11 agosto 1991, n° 266 -” Legge quadro sul volontariato”;
- Legge Nazionale 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile”;
- Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 “Individuazione dei servizi indispensabili dei Comuni” (inserendo: Protezione Civile, Pronto Intervento e di Sicurezza Pubblica);
- L.R. n. 39/93 “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3” – (le Associazioni sono organizzazioni di privati cittadini, regolarmente costituite al servizio regionale);
- DPR 613/94 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile (art. 10);
- D.lgs. N° 112 – 31/03/1998 – “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997”; (pubb. Gazz. Uff. Suppl. Ordin. N° 92 del 21/04/1998);
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l’Agenzia della Protezione civile;
- Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti;
- Parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10/01/2000 “Piani di protezione civile e Privacy”;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi n° 353 del 21/11/2000 e D.Lvo del 18 maggio 2001, n° 227, articolo 2, comma 6°;
- DPR 8 febbraio 2001, n.194 - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile (Artt. 8, 9, 10 e 11);
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" nuove competenze legislative agli Enti locali (Pubblicata nella G.U. serie generale n. 248 del 24 ottobre 2001);
- Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (convertito in Legge 9 novembre 2001, n° 401) Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per il migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile;
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- Decreto 12 aprile 2002 istituyente la Commissione Grandi Rischi;
- Circolare Ministero dell’Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile 08 maggio 2002;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione civile "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- Legge 27 dicembre 2002, n. 286 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle

- regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile. (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 304 del 30 dicembre 2002);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile);
 - Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006 “Direttiva per il coordinamento delle strutture dell’assessorato regionale della difesa dell’Ambiente e dell’Ente Foreste della Sardegna” (che recepisce la Direttiva PCM 27/02/2004);
 - Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, (BURAS N. 20 del 20 giugno 2006) - Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali;
 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale 108 del 19 ottobre 2007 modifica dell’assetto organizzativo delle D.G. dell’ADA che attribuisce la competenza sulla materia antincendio al Servizio Protezione Civile e Antincendio della DG del CFVA;
 - OPCM n. 3624 del 22/10/07; Decreto commissario delegato n. 1 del 22.11.2007 e OPCM n. 3680 del 5/06/2008;
 - Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, inerente gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
 - L.R. n. 3 del 7 agosto 2009: Istituzione della direzione generale della protezione civile;
 - Deliberazione della GR n. 43/24 del 27/10/2011: definizione dell’assetto organizzativo della Direzione generale della Protezione Civile e modifica dell’assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
 - DPRG n. 4 del 13 gennaio 2012 Assetto organizzativo delle due Direzioni Generali;
 - Legge 100/2012 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;
 - Direttiva PCM del 9 novembre 2012 - Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile. (GU n.27 del 1-2-2013);
 - Deliberazione della GR n. 21/30 del 5 giugno 2013 – Approvazione e istituzione dell’Elenco regionale del volontariato di protezione civile, in applicazione alla Direttiva del 9 novembre 2012 – indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
 - Deliberazione della GR n. 29/5 del 24 luglio 2013 - Direttive regionali per l'applicazione dei benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 in applicazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
 - Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante: «Disposizioni urgenti in tema di protezione civile». (GU n.242 del 15-10-2013);
 - PSFF adottato in via definitiva dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino cin Delibera n. 1 del 20 giugno 2013 (Esame delle osservazioni pervenute a seguito della precedente delibera n. 1 del 23 giugno 2011) e con Delibera n. 1 del 5 dicembre 2013;
 - Deliberazione della GR n. 2 del 20 giugno 2013: Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d’acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49;
 - Legge Regionale n. 36 del 20 dicembre 2013;
 - Deliberazione G.R. n. 1/43 del 17.1.2014 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile". Indirizzi interpretativi LR 36 del 20 dicembre 2013;
 - Legge n. 56 del 7 aprile 2014, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni (GU n.81 del 7.4.2014);
 - Deliberazione G.R. n. 21/33 del 13.6.2014 - Indirizzi per l'attivazione del Centro Funzionale Decentrato (CFD) per la Protezione civile. Istituzione del tavolo tecnico per la realizzazione del CFD e la redazione del Piano speditivo per la Protezione civile della Regione Sardegna;
 - Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 – nota del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0029781 del 06/06/2014 - recante “Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. per le Regioni con settore meteo non operativo del Centro Funzionale Decentrato”;

- Deliberazione GR n. 26/14 del 8 luglio 2014 - Modalità di diffusione e diramazione degli avvisi di "criticità ordinaria" per rischio idraulico ed idrogeologico;
- Deliberazione GR n. 34/12 del 2 settembre 2014 - Attivazione del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale;
- Nulla Osta del DPC (nota N. 49524 del 30/9/2014) - con alcune prescrizioni vincolanti (1) non scindere le fasi inerenti il settore meteo da quello idro; 2) indicare le fasi: attenzione, preallarme e allarme anziché attenzione, attenzione rinforzata e preallarme; 3) reti di monitoraggio fiduciaria con gli standard di protezione civile secondo quanto già rappresentato con nota 19047 del 29/04/2003;) – ai fini dell’attivazione del Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD);
- Deliberazione G.R. n. 44/24 del 7 novembre 2014 – “Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale (CFD). Adeguamento alle prescrizioni del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC)”;
- Deliberazione G.R. n. 44/25 del 7 novembre 2014 – “Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile. Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”;
- Deliberazione G.R. n. 53/25 del 29 dicembre 2014 – “Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile - Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”. Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC);
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 156 del 30 dicembre 2014 (prot. n. 27577) – “Attivazione del Centro Funzionale della Regione Sardegna”;
- Determinazione del D.G. della protezione civile regionale n. 4 del 23 gennaio 2015 – “Attivazione e uso della piattaforma web di protezione civile (SIPC)”;
- Pubblicazione del Manuale Operativo nel BURAS - supplemento straordinario n. 9 al Bollettino n. 7 – del 12 febbraio 2015;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2015, recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della direttiva 2007/60/CE;
- D.lgs. 26 giugno 2015 n. 105 "Attuazione delle direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- Piano di Gestione per il Rischio di Alluvione (PGRA) adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 30/07/2015, redatto ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010;
- Indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti “Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”;
- L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016 recante il “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” (pubblicato nel BURAS n. 6 – Parte I e II – del 11 febbraio 2016)
- Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico” Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/25 del 7 novembre 2014
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi vigente;
- Prescrizioni regionali antincendi vigenti.
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile;
- Piano regionale di Protezione Civile.

1.2. Glossario e definizioni

Aree di accoglienza: Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Aree di ammassamento: Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Avviso: Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: Nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato è un documento emesso dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'Avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o del soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale): Documento emesso dal Dipartimento della Protezione Civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Avviso regionale di condizioni meteorologiche avverse (o Avviso meteo regionale): Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino: Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. Temporal. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, oltre la tendenza attesa per il giorno successivo su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

Cancello: Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF): Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il

rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Servizi Regionale: È una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi in Italia e all'estero. Nella Regione Sardegna è dislocato presso il Centro Servizi della Protezione Civile di Macchiareddu – VI° Strada Ovest – Uta (CA).

Centro Operativo Giliacquas: Il Centro Operativo è situato a nord della penisola che ospita l'Aeroporto di Cagliari-Elmas sulla testata di un canale navigabile che, con uno sviluppo di circa 12000 metri, garantisce l'accesso sulla zona stagnale di Giliacquas, di mezzi navali convenzionali di soccorso in caso di incidente ad aeromobili in fase di decollo o atterraggio. E' dotato di un'area attrezzata atta ad accogliere un presidio di prima accoglienza, soccorso e smistamento di eventuali feriti verso i presidi ospedalieri della città. Nello stesso Centro trovano alloggio i mezzi nautici di soccorso, gommoni e moto d'acqua, nei periodi di rimessaggio precedenti alle campagne annuali di soccorso balneare supportato dallo stesso Servizio e organizzato dai Comuni costieri e dalle Provincie.

COC - Centro Operativo Comunale: Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COI - Centro Operativo Intercomunale: Struttura operativa sovra comunale in grado di assicurare l'erogazione di un servizio di protezione civile ai Comuni tra loro associati e che hanno sottoscritto una specifica convenzione, nella chiarezza dei rapporti istituzionali evitando sovrapposizioni di attività; viene attivato in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale intercomunale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COM - Centro Operativo Misto: Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie adeguata al fine di garantire una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

COP - Centro Operativo Provinciale: Struttura operativa provinciale che coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA, è dedicata , in modo integrato, alla gestione del rischio incendi con tutte le componenti provinciali di protezione civile.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi: Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM - Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

CFVA: Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

Colonna Mobile Regionale (CMR): La Colonna Mobile Regionale nasce da un progetto della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e prevede che tutte le Regioni e le Province autonome abbiano strutture funzionali modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e di prestazione omogenei per tutti gli interventi e piena autosufficienza per l'intera durata dell'emergenza. La Colonna mobile è costituita dall'insieme di uomini, attrezzature e procedure e nell'estensione più ampia di intervento si articola in:

- moduli assistenza alla popolazione,
- moduli produzione e distribuzione pasti,
- moduli telecomunicazioni in emergenze,
- modulo segreteria e comando,
- modulo logistica per gli addetti ed i soccorsi,
- modulo sanitario Pma - Posto medico avanzato

Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile: Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di Protezione Civile. Concorrono alle attività di Protezione Civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

DOS: Direttore delle operazioni di spegnimento, operatore del CFVA che coordina le attività di spegnimento e bonifica degli incendi;

Esposizione: È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

FORESTAS: Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna.

Evento: Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

Evento Atteso: Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, etc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento Non Prevedibile: L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento Prevedibile: Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Fasi Operative: L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento.

Funzione di Supporto: Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Indicatore di Evento: L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Livelli di Allerta: Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori in relazione ai valori di soglia che un indicatore quantitativo dello stato idrologico (livello pluviometrico, idrometrico e nivometrico) può assumere conseguentemente alla realizzazione di uno stato meteorologico favorevole all'insorgenza del rischio.

Livelli di Criticità: Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus: E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Messa in Sicurezza d'Emergenza: Interventi mirati a ridurre il rischio in un determinato ambiente attuati tempestivamente in caso di emergenza, anche in via provvisoria, con la finalità primaria di salvaguardia della vita umana.

Modello di Intervento: Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Organizzazione Regionale di Volontariato di Protezione Civile: Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L'organizzazione è iscritta negli elenchi regionali, ed eventualmente nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

PCA – Posto di Comando Avanzato: Il PCA è una struttura mobile che viene attivata dal Centro Operativo Provinciale (COP) al fine di assicurare il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, o nel caso l'incendio assuma particolare gravità per intensità ed estensione e comporti l'apprestamento di interventi di soccorso pubblico. Il PCA è composto da un ufficiale del CFVA, un funzionario VV.F ed il Sindaco del Comune interessato dall'evento (o un suo delegato).

Pericolosità (H): Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile: Piano redatto dai comuni per gestire adeguatamente l'attività di prevenzione ed un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Prevenzione: Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

Previsione: La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. La previsione è quindi un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro generale obiettivo delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della Protezione Civile: Previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo, adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Rischio: Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione $R = P \times V \times E$, in cui:

P = Pericolosità, è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area;

V = Vulnerabilità, è riferita ad un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) ed è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza a delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

E = Esposizione o Valore esposto, è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Sala Operativa Regionale Integrata (SORI): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.

Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione del rischio incendi, è integrata con la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI). Le funzioni "spegnimento" incendi con mezzi aerei e terrestri e il "censimento incendi", coordinate operativamente nella sala operativa unificata permanente, sono assegnate al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale che ne è responsabile. Le funzioni "previsione pericolo incendi", "volontariato", "assistenza alla popolazione" e i "rapporti con i mass media e la stampa" (ad eccezione della attività investigativa di competenza del CFVA) sono assegnate alla Direzione Generale della Protezione Civile che ne assume la responsabilità. La funzione "soccorso tecnico urgente alla popolazione" in merito agli interventi di soccorso tecnico urgente, coordinata operativamente nell'ambito delle attività della SOUP, sono assegnate alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

Sala Situazione Italia: Struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed

attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Scenario dell'evento: Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di rischio: Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Scenario dell'evento atteso: Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SISTEMA: Presso il Dipartimento della Protezione Civile è attivo un centro di coordinamento denominato Sistema che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di Protezione Civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.
- Croce Rossa Italiana

Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico statale e regionale: È costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge n. 225/92 e s.m.i., al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Soglia: Identificano i valori critici di precipitazione al superamento dei quali sono attesi effetti al suolo per cui scatta un livello di allerta. Le soglie di solito utilizzate per la verifica ed il monitoraggio e la sorveglianza in caso di condizioni meteorologiche avverse da tenere costantemente monitorati, anche a livello locale, sono le seguenti: soglie pluviometriche per l'identificazione dei dissesti come frane o smottamenti e processi torrentizi, e soglie idrometriche per la misura del livello del pelo libero dell'acqua nelle aste fluviali.

Strutture operative nazionali: L'art. 11 della legge n. 225/92 e s.m.i. individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

Sussidiarietà: E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore deve comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile. Il principio di sussidiarietà è recepito nell'ordinamento italiano con l'art. 118 della Costituzione, come novellato dalla L.Cost. n. 3/2001.

UOC – Unità Operative di Comparto -Coincidono con le Stazioni Forestali e di Vigilanza Ambientale del CFVA durante la campagna AIB per la gestione del rischio incendi, rappresentano la struttura operativa locale sovra comunale;

Volontariato di Protezione Civile: Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/92 e s.m.i., concorre alle attività di Protezione Civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di Protezione Civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di Protezione Civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di Protezione Civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Valore esposto (o Esposizione): Termine che indica l'elemento che deve sopportare l'evento, e può essere espresso dal numero di presenze umane, o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti ed esposte a un determinato pericolo. Il prodotto della vulnerabilità per il valore esposto indica le conseguenze di un evento per l'uomo, in termini di vite umane e di danni agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Vulnerabilità: Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un

fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

Zone di allerta: Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti. La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.

Zone di vigilanza meteo: Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica. Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

2. Descrizione del territorio

Villanovaforru è un paese di poco più di 600 abitanti, situato nella Sardegna centro meridionale ad un'altitudine media di 300 m s.l.m., al centro del sistema collinare della "Marmilla". L'abitato dista dalle città di Cagliari e Oristano 57 e 50 km rispettivamente.

I primi insediamenti umani nel suo territorio risalgono all'epoca nuragica, tuttavia il paese è stato riscoperto nella prima metà del Novecento in seguito alla scoperta del nuraghe "Genna Maria" e all'apertura del museo archeologico ad esso collegato che fanno oggi di Villanovaforru un punto di riferimento culturale e turistico. La struttura dell'abitato è seicentesca: il paese fu fondato sotto la dominazione spagnola e sono tante le case costruite secondo tradizione agricola del Medio Campidano. L'origine sarda del nome, *Biddanoaevorru*, venne ritrovata nell'elenco delle decime da devolvere alla Santa sede nel XIV secolo con la traduzione in italiano *Villanova de Fornus*, da cui prese il nome odierno. Il territorio di Villanovaforru, rispetto ad altri paesi della zona, ha sofferto meno dell'uso intensivo del suolo grazie alla sua geografia e alla natura dei suoi terreni, non tutti coltivabili. Pertanto è riuscito a preservare un'apprezzabile superficie boschiva, costituita prevalentemente da leccete. Il resto del territorio è utilizzato per il pascolo dell'ovino, per la coltura cerealicola e per le piantumazioni di ulivi e in minima parte anche la coltura di vigneti.

Di particolare interesse nell'abitato, all'incrocio della via Sardegna con la via Tirso, è la cosiddetta "Funtana Manna", un complesso composto da due monumentali fontane situate lungo la vena costante del corso d'acqua denominato Rio S'Era, oggi totalmente interrato. In passato le donne usavano tale sito come lavatoio pubblico, mentre attorno alla metà del secolo scorso, sono state realizzate le due attuali fontane. I due pozzi si trovano in posizione sopraelevata rispetto alla strada, raggiungibili con tre brevi scalinate in pietra, disposte sui lati. Oggi il complesso ha perso l'originaria funzione di approvvigionamento idrico per quasi tutto il paese. Un altro pozzo si trova all'esterno dell'abitato, ed è la Funtana Acqua Frida.



Figura 2.1 – Panorama di Villanovaforru

2.1. Dati generali

<i>Comune:</i>	VILLANOVAFORRU	<i>Sede Comunale:</i>	Piazza Costituzione 1
<i>Provincia:</i>	Sud Sardegna (SU)	<i>Centralino:</i>	070 934511
<i>Codice Istat:</i>	111100	<i>Fax:</i>	070 93451250
<i>Codice catastale:</i>	L986	<i>Pec:</i>	villanovaforru@pec.comunas.it
<i>Prefisso:</i>	070	<i>Sito istituzionale:</i>	www.comune.villanovaforru.ca.it
<i>Frazioni:</i>	-----	<i>CAP:</i>	09020
<i>Stazione CFVA:</i>	Sanluri	<i>Stazione CC:</i>	Lunamatrona
<i>Foglio IGM (1:50000):</i>	539	<i>Sezione CTR (1:10000):</i>	539150
		<i>Quota altimetrica</i>	324 s.l.m.m.

Comuni limitrofi: Comune di Collinas, Lunamatrona, Sanluri e Sardara

<i>Sindaco:</i>	MAURIZIO ONNIS	<i>Recapito telefonico:</i>	333 4376642
-----------------	-----------------------	-----------------------------	--------------------

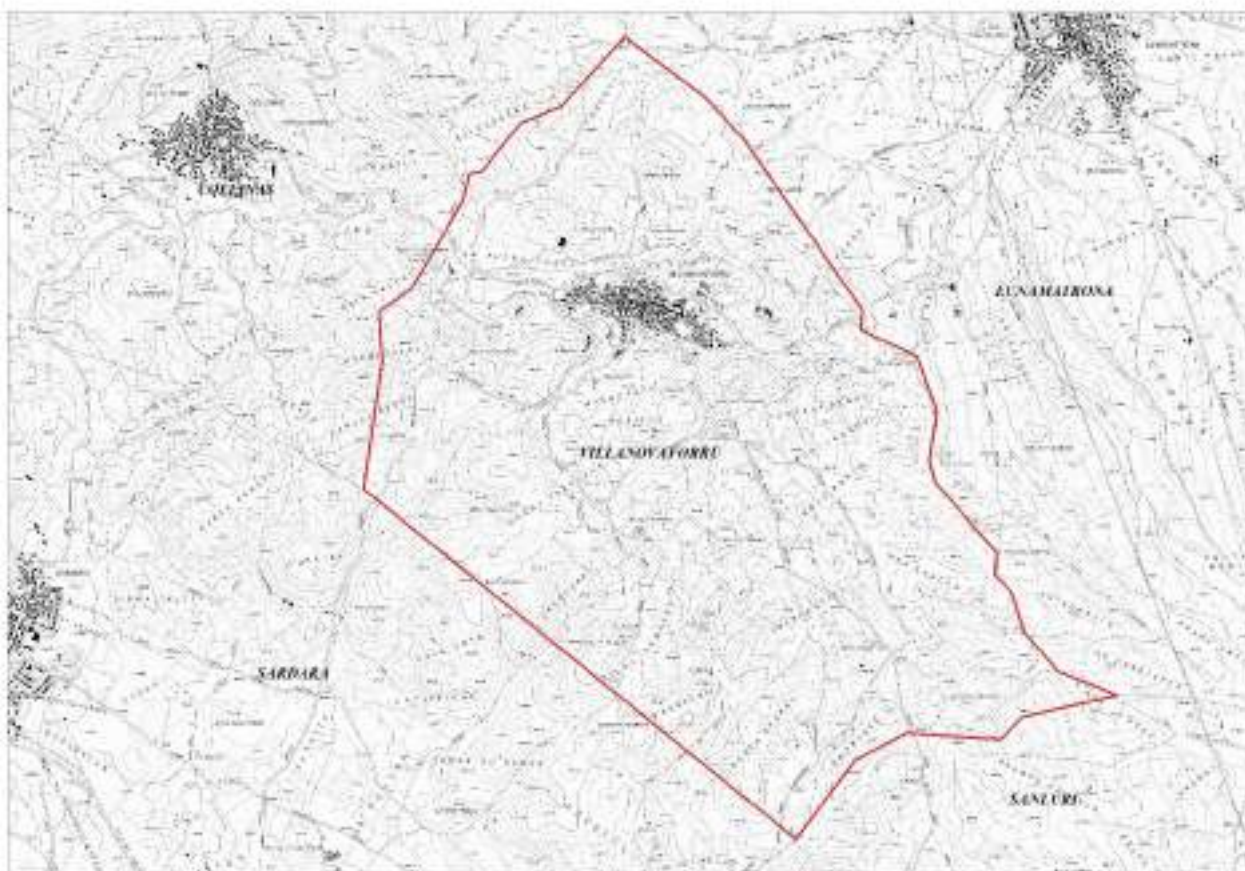
Unione dei Comuni di appartenenza: "Marmilla"

Comuni di Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Sanluri, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru e Villanovafranca.

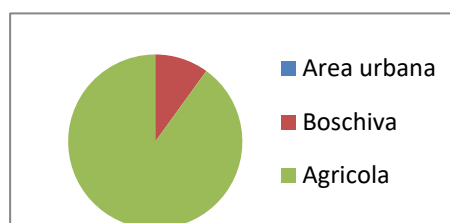
Zona di Allerta rischio idraulico e idrogeologico: **Campidano**

Zona di Allerta rischio incendi: **S**

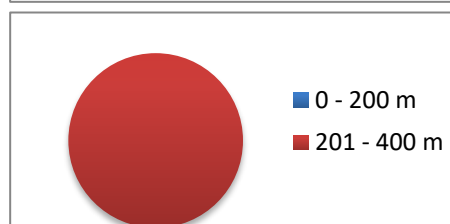
Territorio comunale



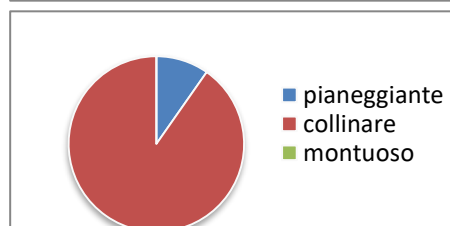
Superficie:	
Complessiva:	10,890 km ²
– Area urbana	0,298 km ²
– Boschiva	1,056 km ²
– Agricola	9,538 km ²



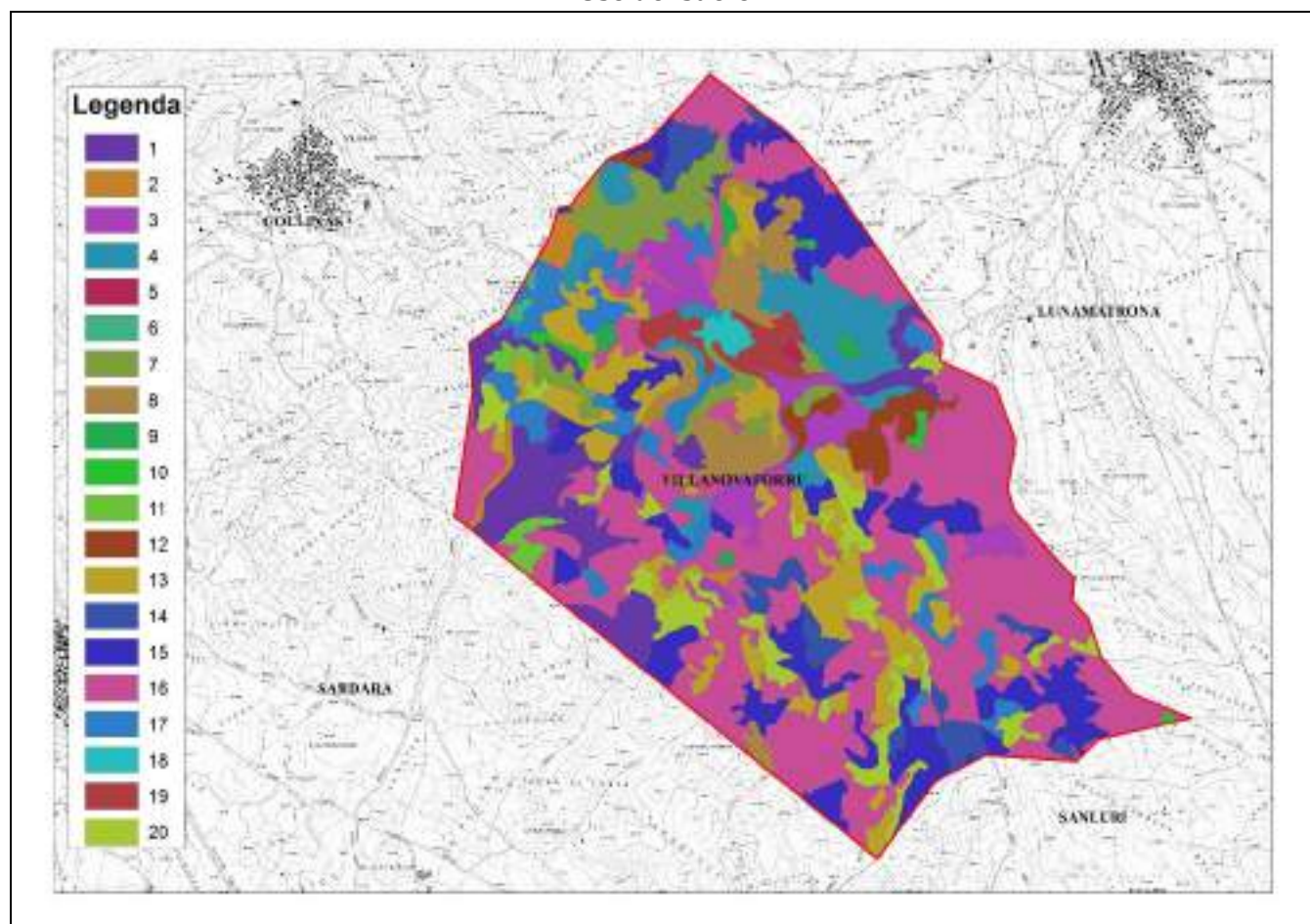
Altimetria:	
– da 0 a 200 m	0,093 km ²
– da 201 a 400 m	10,798 km ²
– da 401 a 700 m	0,000 km ²



Morfologia:	
– pianeggiante	1,058 km ²
– collinare	9,824 km ²
– montuoso	0,010 km ²



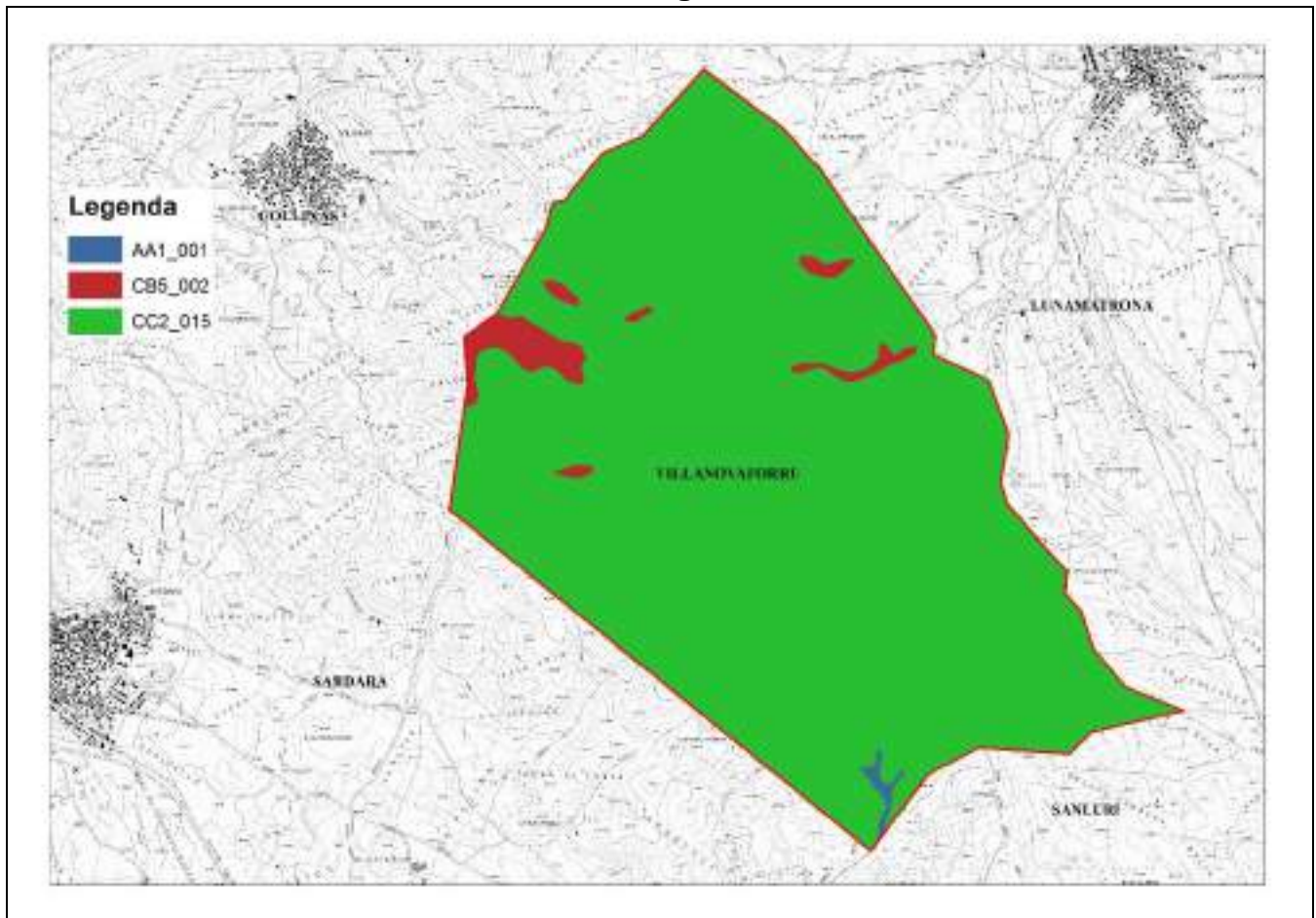
Uso del suolo



Descrizione			Area (km ²)
1	Aree a pascolo naturale		0,719
2	Aree a ricolonizzazione naturale		0,101
3	Aree agroforestali		0,449
4	Aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti		0,573
5	Aree ricreative e sportive		0,012
6	Bosco di conifere		0,020
7	Bosco di latifoglie		0,476
8	Colture temporanee associate all'olivo		0,457
9	Fabbricati rurali		0,065
10	Frutteti e frutti minori		0,047

Descrizione			Area (km ²)
11	Gariga		0,089
12	Macchia mediterranea		0,209
13	Oliveti		0,993
14	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. Anche in formazioni miste		0,323
15	Prati artificiali		1,306
16	Seminativi in aree non irrigue		3,590
17	Sistemi colturali e particellari complessi		0,613
18	Tessuto residenziale compatto e denso		0,057
19	Tessuto residenziale rado		0,195
20	Vigneti		0,587

Geologia



Codice	Descrizione
AA1_001	Coltri eluvio-colluviali. Detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica. OLOCENE
CB5_002	Unità di bruncu mois. Basalti, andesiti basaltiche ed andesiti da subafiriche a fortemente porfiriche per fenocristalli di pl, cpx, opx, ol; in colate e cupole di ristagno principalmente di ambiente subacqueo (lave a pillows), localmente associate a liveb225 distretto vulcanico di ottana
CC2_015	Formazione della marmilla. Marne siltose alternate a livelli arenacei da mediamente grossolani a fini, talvolta con materiale vulcanico rimaneggiato. Aquitaniano - burdigaliano inf. successione sedimentaria oligo-miocenica del campidano-sulcis

Caratteri climatici e regime termo-pluviometrico

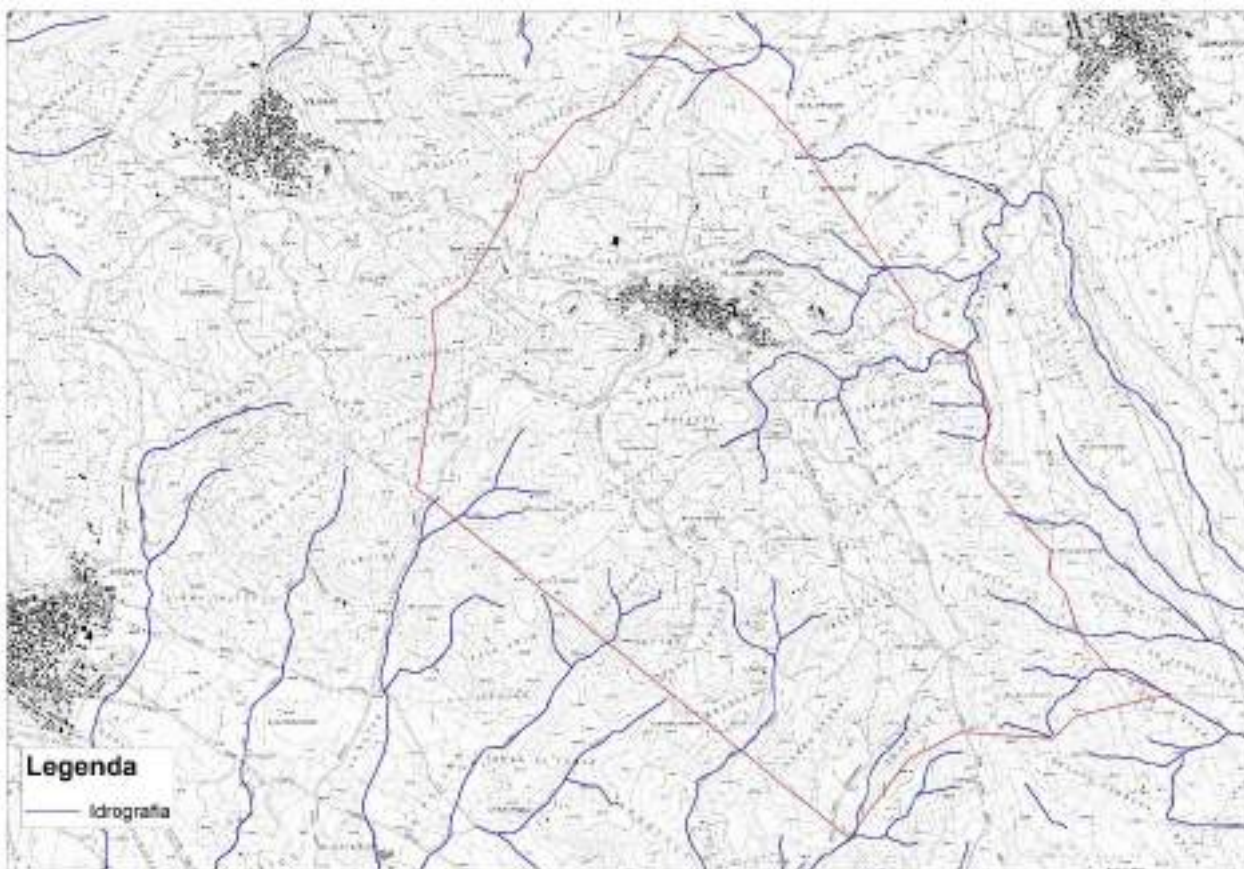
Sulla base della stazione termo-pluviometrica presente nel comune limitrofo si riportano l'andamento delle temperature e delle piogge

Stazione: **Sanluri, Sardara e Lunamatrona**

	Medie Mensili											
Pluviometria (mm)	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Termometria (°C)	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

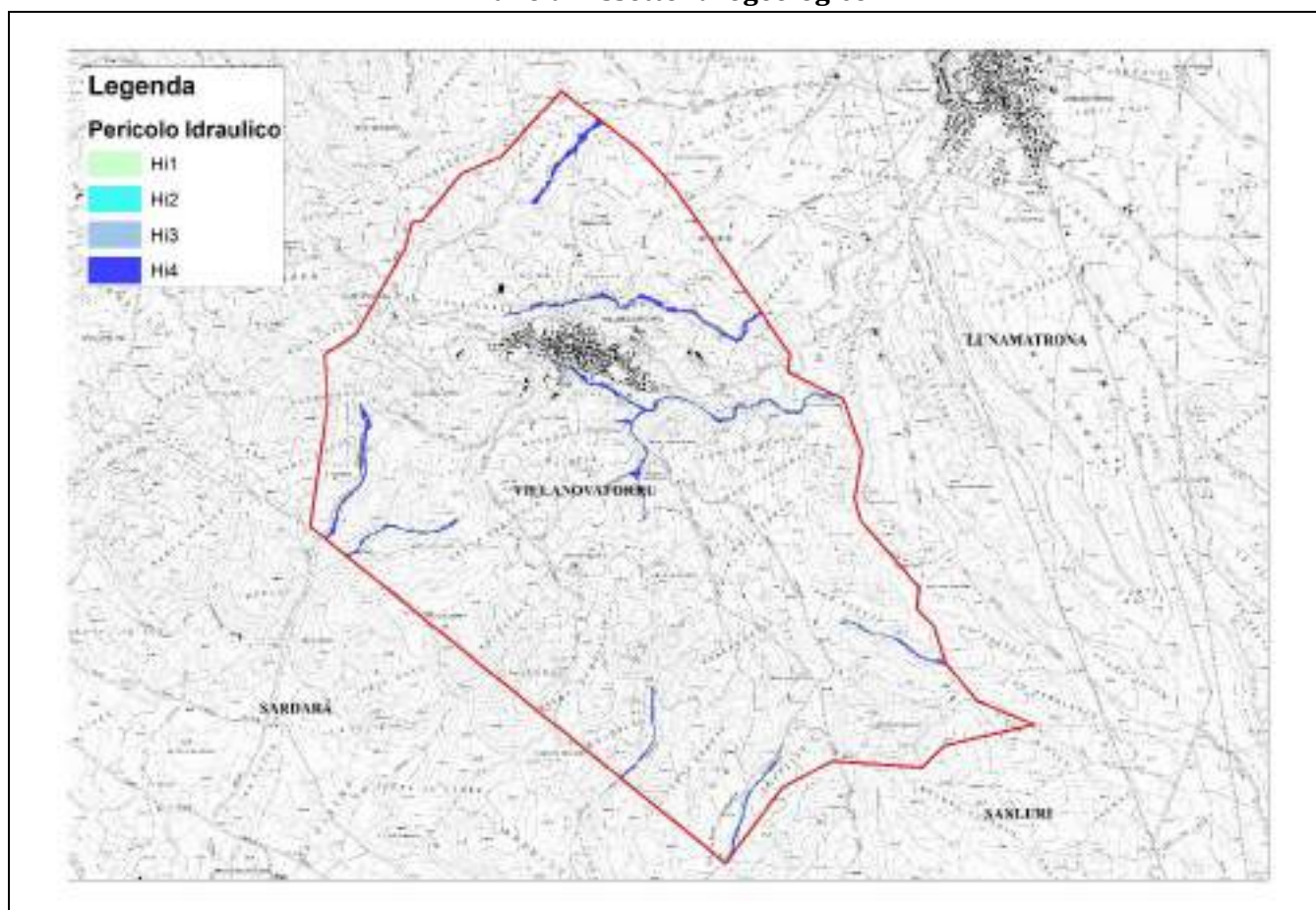
Periodo		Estrema		Media	
		Massima (°C)	Minima (°C)	Massima (°C)	Minima (°C)
Media ultimi 5 anni	Inverno				
	Primavera				
	Estate				
	Autunno				

Idrografia



Descrizione	
Bacio di riferimento: 95010	
Sottobacini: 005D03 - 005A03 - 058S01A01	
<i>Nome corso d'acqua</i>	<i>Lunghezza principale (m):</i>
Funtana su Conti	603,91
Riu Bonazzu Mannu	399,39
Riu Bruncu Fenogu	42,95
Riu Bruncu sa Campana	76,52
Riu Lacus	2242,16
Riu Mitza su Canneddu	1070,41
Riu Tuppa	761,46
Riu s'Eghia	713,56
Riu s'Ollastu	501,36
Riu sa Figu	634,48
Diramazioni Varie	7027,292

Piano di Assetto Idrogeologico



Pericolo Idraulico	Superficie (Kmq)
Hi4	0,1375
Hi3	0,0079
Hi2	0,0059
Hi1	0,0076
Tot	0,1589

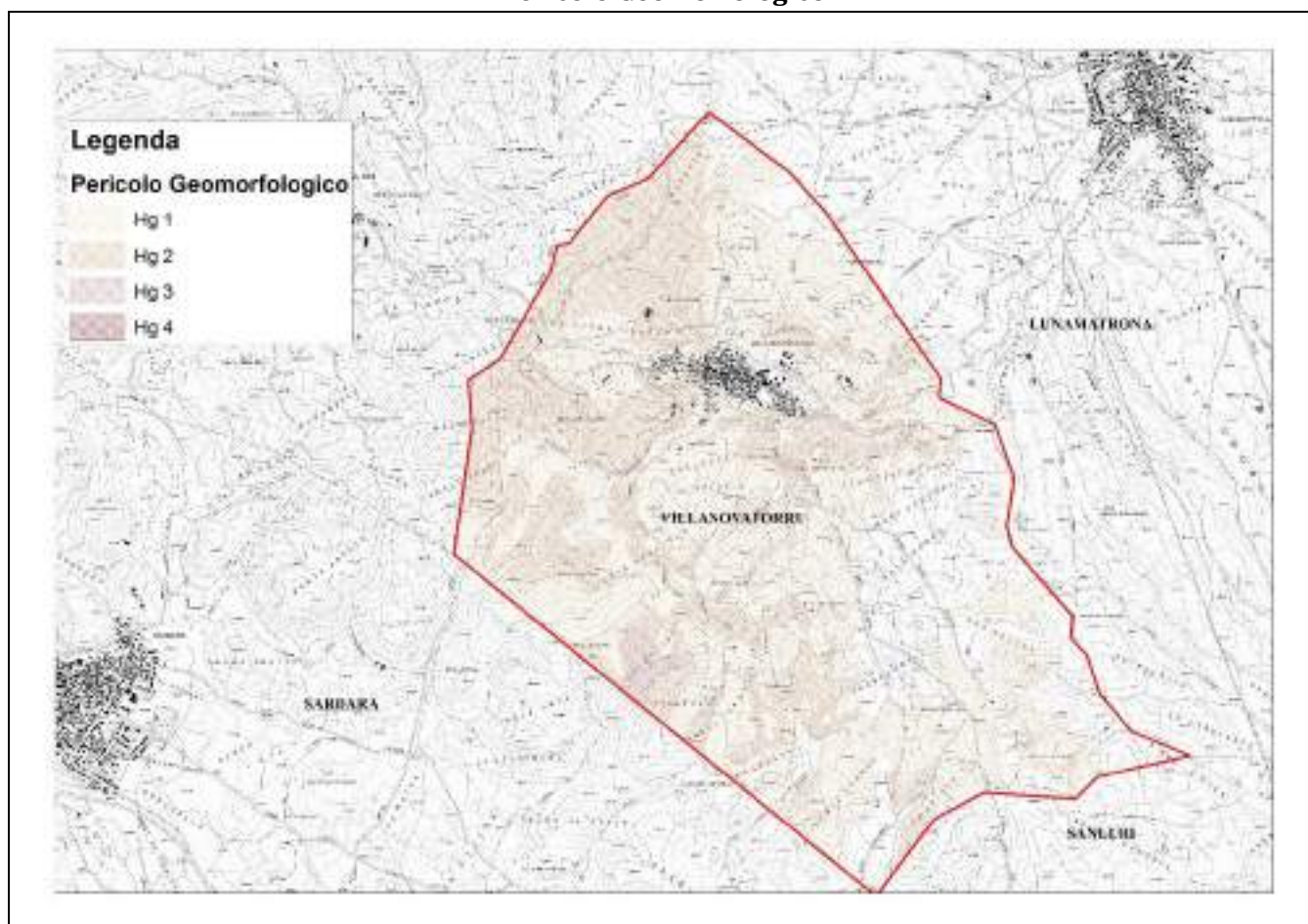
Il territorio comunale di Villanovaforru ricade parzialmente nel sub-bacino n. 2 "Tirso" e nel sub-bacino n. 7, "Flumendosa, Campidano, Cixerri". Il comune è caratterizzato da un'idrografia poco sviluppata, con modesti impluvi legati al regime delle piogge che incidono debolmente sulla morfologia.

Tutti i corsi d'acqua hanno la loro sezione di chiusura alla confluenza col fiume di cui sono tributari all'interno dei confini del territorio comunale ed hanno le loro portate sempre contenute all'interno dell'alveo inciso (ove presente). Inoltre i rii appartengono a sottobacini di dimensioni ridotte che si estendono prevalentemente su aree coltivate caratterizzate dall'assenza quasi totale di fabbricati. Fanno eccezione il Rio Fiugu Niedda e S'Era che scorrono nei pressi del centro abitato e in particolare quest'ultimo che scorre tombato per circa 800 all'interno del centro urbano.

I principali corsi d'acqua che in occasione di intense precipitazioni potrebbero generare degli allagamenti e quindi delle situazioni di criticità sono i seguenti:

- Gora sa Frissa
- Rio Bagodina
- Rio in Pungitas
- Rio Corte Arriu
- Rio Figu Niedda
- Rio S'Era
- Rio Sa Figu

Pericolo Geomorfologico

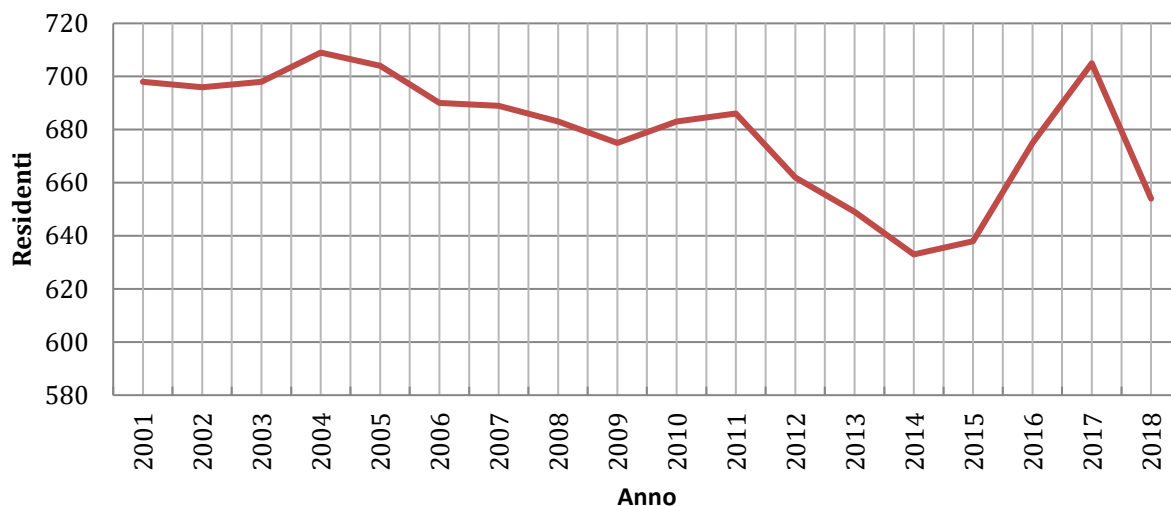


Descrizione	
Hg4	Zone in cui sono presenti delle frane attive, continue o stagionali; zone in cui è prevista l'espansione areale di una frana attiva; zone in cui sono presenti evidenze geomorfologiche di movimenti incipienti.
Hg3	Zone in cui sono presenti frane quiescenti per la cui attivazione ci si aspettano presumibilmente tempi pluriennali o pluridecennali; zone di possibile espansione areale delle frane attualmente quiescenti; zone in cui sono presenti indizi geomorfologici di instabilità dei versanti e in cui si possono verificare frane di neoformazione presumibilmente in un intervallo di tempo pluriennale o pluridecennale.
Hg2	Zone in cui sono presenti solo frane stabilizzate non più riattivabili nelle condizioni climatiche attuali a meno di interventi antropici (assetti di equilibrio raggiunti naturalmente o mediante interventi di consolidamento); zone in cui esistono condizioni geologiche e morfologiche sfavorevoli alla stabilità dei versanti ma prive al momento di indicazioni morfologiche di movimenti gravitativi.
Hg1	Zone in cui i fenomeni franosi presenti o potenziali sono marginali.

Popolazione

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Residenti	698	696	698	709	704	690	689	683	675	683	686	662

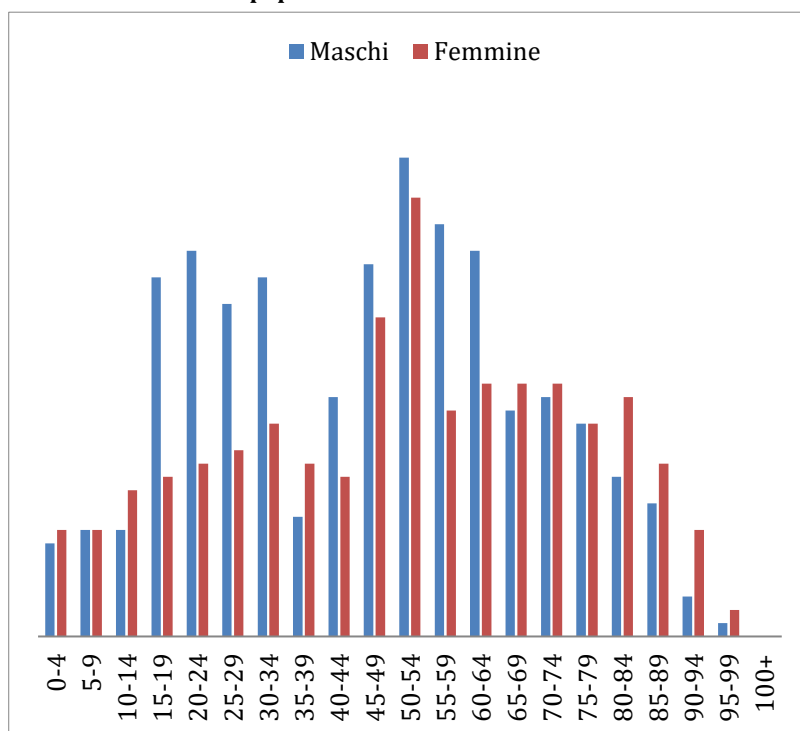
Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residenti	649	633	638	675	705	654



Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	7	8	15
5-9	8	8	16
10-14	8	11	19
15-19	27	12	39
20-24	29	13	42
25-29	25	14	39
30-34	27	16	43
35-39	9	13	22
40-44	18	12	30
45-49	28	24	52
50-54	36	33	69
55-59	31	17	48
60-64	29	19	48
65-69	17	19	36
70-74	18	19	37
75-79	16	16	32
80-84	12	18	30
85-89	10	13	23
90-94	3	8	11
95-99	1	2	3
100+	0	0	0

Tot. 359 295 654

Distribuzione della popolazione al 1° Gennaio 2019 - Villanovaforru



2.2. Strutture

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le strutture pubbliche e private che forniscono servizi alla collettività (servizi essenziali, scuole, biblioteche, impianti sportivi, banche, poste, etc. ...)

2.2.1. Strutture sanitarie e assistenziali

Codice SSA_03_001 CASA ANZIANI LE ROSE 	Indirizzo:		via Sardegna n° 43
	Numero posti letto		30
	Numero personale addetto		
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Telefono		070 93310173
	Fax		
	E-mail		calerose.villanovaforru@gmail.com
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice SSA_04_001 AMBULATORIO ASSL Distretto Sanluri 	Indirizzo:		via Sardegna n.3
	Numero posti letto		
	Numero personale addetto		
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		NO
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Dott. Peppinetto Figus
		Qualifica	Direttore Distretto Socio Sanitario
		Cellulare	070 9359431

Codice SSA_05_001 GUARDIA MEDICA SARDARA ASSL Distretto Sanluri 	Indirizzo:		via Fontana Nuova n° 5, Sardara
	Numero posti letto		
	Numero personale addetto		
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Telefono		070 9387263
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Dott. Peppinetto Figus
		Qualifica	Direttore Distretto Socio Sanitario
		Cellulare	070 9359431

Codice SSA_07_001 FARMACIA DOTTOR SALVATORE 	Indirizzo:		via Sanluri n° 4
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		070 9300070
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Dott. Salvatore Domenico
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

2.2.2. Strutture scolastiche, biblioteche e centri di aggregazione

Codice SCB_06_001 BIBLIOTECA COMUNALE 	Indirizzo:		via Umberto I n° 6
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		070 9331012
	Fax		070 93451250
	E-mail		biblioteca@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Cooperativa Agorà
		Qualifica	Gestione
		Cellulare	

Codice SCB_06_002 MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "Genna Maria" 	Indirizzo:		Piazza Costituzione n°4
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 9300050
	E-mail		museogennamaria@tiscali.it museo@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice SCB_08_001 EX EDIFICIO SCOLASTICO Futura Pinacoteca / sede per Conferenze 	Indirizzo:		via Vittorio Emanuele III n°61
	Numero di alunni/studenti		
	Numero personale docente e non docente		
	Potenziale affollamento massimo		45 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		In strada
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice SCB_08_002 EX SCUOLA SECONDARIA I° Futura sede di Associazioni di Volontariato 	Indirizzo:		via Argiolas n°38
	Numero di alunni/studenti		
	Numero personale docente e non docente		
	Potenziale affollamento massimo		70 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		In strada
	Telefono		070 9300152
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

2.2.3. Strutture, aree pubbliche e beni di pregio paesaggistico

Codice SAP_02_001 PARCHEGGIO Fronte Parco Archeologico 	Indirizzo:		viale dei Pioppi / via Marmilla
	Potenziale affollamento massimo		333 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		600 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice SAP_03_001 PIAZZA COSTITUZIONE Fronte Sede Comunale 	Indirizzo:		Piazza Costituzione
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice SAP_03_002 ANFITEATRO SANTA MARINA 	Indirizzo:		via Delle Agavi
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice BPP_01_001 PARCO ARCHEOLOGICO "Genna Maria" Villaggio nuragico di Pinn'e Maiolu 	Indirizzo:		via dei Pioppi
	Potenziale affollamento massimo		30 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 9300050
	E-mail		museogennamaria@tiscali.it museo@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Coop. Turismo in Marmilla s.r.l.
		Qualifica	Cooperativa
		Cellulare	3339905833

Codice BPP_01_002 PARCO "GENNA MARIA" E Nuraghe "Genna Maria" 	Indirizzo:		Località Genna Maria
	Potenziale affollamento massimo		100
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		NO
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Coop. Turismo in Marmilla s.r.l.
		Qualifica	Cooperativa
		Cellulare	3339905833

Codice BPP_04_001 PARCHETTO ATTREZZATO 	Indirizzo:		via Tirso / via Sanluri Stato
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		NO
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice BPP_04_002 PARCO ATTREZZATO Via San Sebastiano 	Indirizzo:		via san Sebastiano
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		NO
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

2.2.4. Luoghi di culto e aree cimiteriali

Codice LTC_01_001 CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI 	Indirizzo:		Piazza Costituzione n°12
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 9300027
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Don Marco Piano
		Qualifica	Parroco
		Cellulare	

Codice LTC_01_002 CHIESA CAMPESTRE DI SANTA MARINA 	Indirizzo:		via delle Agavi
	Potenziale affollamento massimo		50 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Don Marco Piano
		Qualifica	Parroco
		Cellulare	

2.2.5. Strutture sportive

Codice SSP_01_001 CAMPO SPORTIVO DA CALCIO COMUNALE 	Indirizzo:		via delle Grotte n°8
	Potenziale affollamento massimo		3330 persone (486 nelle tribune)
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		6000 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 934511
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

Codice SSP_02_001 CAMPO DA CALCETTO 	Indirizzo:		via delle Grotte n° 8
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		(30x18) 540 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 934511
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

Codice SSP_02_002 CAMPO DA TENNIS E PALLAVOLO 	Indirizzo:		via delle Grotte n° 8
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		(36.57x18.27) 668 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 934511
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

Codice SSP_03_001 PALESTRA COMUNALE Presso Ex Scuola Secondaria I° 	Indirizzo:		via Argiolas n° 38
	Potenziale affollamento massimo		60 persone (tribune)
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		(28x16) 448 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		070 934511
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

Codice SSP_04_001 CENTRO IPPICO Centro riabilitativo equestre 	Indirizzo:		Loc. Perdu Porcu snc
	Potenziale affollamento massimo		60 persone (tribune)
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		(40x30) 1200 mq
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		0
	Telefono		349 7141861 - 339 19115738
	E-mail		centroippicoasterix@gmail.com
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Asterix
		Qualifica	Associazione Sportiva
		Cellulare	334 3755111

2.2.6. Strutture per la collettività

Codice SPC_01_001 UFFICIO POSTALE 	Indirizzo:		via Umberto I n° 9
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		NO
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		070 9300010
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Direttore
		Cellulare	

Codice SPC_02_001 SEDE DEL COMUNE DI VILLANOVAFORRU 	Indirizzo:		Piazza Costituzione n° 1
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		3
	Telefono		070 9345211
	Fax		070 93451250
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Maurizio Onnis
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	333 4376642

Codice SPC_02_002 STAZIONE DEI CARABINIERI DI LUNAMATRONA 	Indirizzo:		Piazza Italia n° 7, Lunamatrona
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		3
	Telefono		070 939022 / 112
	Fax		
	E-mail		tca24245@pec.carabinieri.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Maresciallo Carlo Mascia
		Qualifica	Comandante di Stazione
		Cellulare	

Codice SPC_02_003 POLIZIA MUNICIPALE Presso sede Comunale VILLANOVAFORRU	Indirizzo:		Piazza Costituzione n° 1
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		3
	Telefono		070 93451211
	Fax		070 93451250
	E-mail		info@comune.villanovaforru.ca.it
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Camillo Farris
		Qualifica	Responsabile
		Cellulare	377 1202462



Codice SPC_02_004 SEDE DEL C.O.C. Presso sede Comunale VILLANOVAFORRU	Indirizzo:		Piazza Costituzione n° 1
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		070 9345211
	Fax		070 93451250
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Maurizio Onnis
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	333 4376642



Codice SPC_04_001 Ex Hotel "I Lecci" Centro di Accoglienza Migranti	Indirizzo:		Viale del Rosmarino
	Potenziale affollamento massimo		65 posti letto
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		0709300123
	Fax		0709300134
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Ibba Salvatore
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	



Codice SPC_04_002 Ex Hotel "Le colline" Centro di Accoglienza Migranti 	Indirizzo:		Viale del Rosmarino
	Potenziale affollamento massimo		25 posti letto
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		0709300123
	Fax		0709300134
	E-mail		
	Proprietà		☒ Pubblico ☐ Privato
	Referente	Nominativo	Ibba Salvatore
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

2.2.7. Strutture di ricettività e ristorazione

Codice SRR_01_001 HOTEL RESIDENCE "Funtana Noa" 	Indirizzo:		via Vittorio Emanuele III n° 66
	Potenziale affollamento massimo		90 posti letto e 300 coperti
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		3
	Telefono		070 9331019 - 070 9331020
	Fax		070 9331156
	E-mail		info@hotelfuntananoa.it
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Francesca Figus
		Qualifica	Referente
		Cellulare	

Codice SRR_03_001 B&B "Sa Muredda" 	Indirizzo:		vico Sa Sebastiano snc
	Potenziale affollamento massimo		9 posti letto
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		070 9331142
	Fax		
	E-mail		samuredda@tiscali.it
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Vacca Pasqualino
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	338 3047160

Codice SRR_03_002 B&B "Su Zinnibiri" 	Indirizzo:		via Sardegna n°17
	Potenziale affollamento massimo		2 posti letto
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	346 0202890

Codice SRR_06_001 RISTORANTE PIZZERIA "Le Strutture" 	Indirizzo:		Loc. Genna Maria
	Potenziale affollamento massimo		120 coperti
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		070 9300054
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Sortino Daniele
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	331 6232073

Codice SRR_06_002 BAR PIZZERIA "L'Oasi" 	Indirizzo:		via Marmilla
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		2
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	392 1989811

Codice SRR_06_003 STRUTTURE RICETTIVE "Santa Marina" 	Indirizzo:		Loc. Santa Marina
	Potenziale affollamento massimo		30 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		070 9300033
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Pistis Aniceto
		Qualifica	Proprietario
		Cellulare	

Codice SRR_07_001 FORESTERIA e LABORATORIO DI RESTAURO 	Indirizzo:		via Ludovico Puxeddu n.1
	Potenziale affollamento massimo		2 posti letto
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru
		Qualifica	
		Cellulare	

Codice AGR_03_001 AGRITURISMO "I Quattro Venti" Località "Tuppa Procaxius" 	Indirizzo:		SP 49 per Lunamatrona
	Potenziale affollamento massimo		90 persone
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		338 606 7157
	Fax		
	E-mail		iquattroventi@outlook.it
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

2.2.8. Insediamenti industriali, attività produttive e commerciali

Codice IIP_04_001 CASEIFICIO "Santadi Formaggi" 	Indirizzo:		via Sardegna, zona PIP
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		0709300022
	Fax		
	E-mail		santadiformaggisrl@gmail.com
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	Santadi Formaggi
		Qualifica	SRL
		Cellulare	

2.2.9. Servizi per la collettività

Codice SPC_05_001 ECOCENTRO Villanovaforru 	Indirizzo:		zona PIP
	Potenziale affollamento massimo		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi		SI
	Numero di parcheggi interrati		0
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		070684415 / 800069960
	Fax		
	E-mail		info@cosir.org
	Proprietà		☐ Pubblico ☒ Privato
	Referente	Nominativo	COSIR
		Qualifica	Azienda Raccolta rifiuti
		Cellulare	

2.3. Reti e infrastrutture

2.3.1. Strutture dei servizi a rete

Codice Denominazione	Sede	Numero verde Telefono	Pec
ENEL Distribuzione SPA	Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma	800900860 803500 199505055	enelservizi@pec.enel.it eneldistribuzione@pec.enel.it enelspa@pec.enel.it enelenergia@pec.enel.it
TERNA SPA	Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma	800999666 0039 0683138111	info@pec.terna.it ternareteitaliaspa@pec.terna.it ternareteitaliasrl@pec.terna.it
TELECOM ITALIA SPA (TIM)	Via Gaetano Negri 1, 20123 Milano	187 0285951 06 36881	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
ABBANOIA	Distretto 3 Via Gaetano Donizetti (Loc. Nuragonnus) 09025 Sanluri	800062692 848800974 800022040 070/ 93578601 <u>n. emergenza</u> 0782/802614	info@abbanoa.it protocollo@pec.abbanoa.it infoclienti.distretto3@abbanoa.it
VODAFONE	Via Jervis 13, 10015 Ivrea (Torino)	190 800100195 WhatsApp: 3499190190	vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it
WIND TRE	Casella Postale 14155 Ufficio postale Milano 65, 20125 Milano	155	windtrespa@pec.windtre.it servizioclienti155@pec.windtre.it customercarewindtrebusiness@pec.windtre.it

2.3.2. Viabilità territoriale

ID	Denominazione Viabilità	Tipologia	Lungh ezza (Km)	Larghezz a media (m)
VIA_03_01	Strada Provinciale 49 (Villanovaforru-Collinas)	Strada Provinciale	0,780	7,00
VIA_03_02	Strada Provinciale 49 (Villanovaforru-Lunamatrona)	Strada Provinciale	0,800	7,00
VIA_03_03	Strada Provinciale 52 (Villanovaforru-SS 131)	Strada Provinciale	2,630	7,00
VIA_04_01	Strada "via Marmilla"	Strada Com. Principale	1,330	4,00
VIA_04_02	Strada "via del Rosmarino"	Strada Com. Principale	0,920	3,00
VIA_04_03	Strada "viale dei Lecci"	Strada Com. Principale	0,718	3,00
VIA_04_04	Strada "via Sardegna"	Strada Com. Principale	1,480	3,00
VIA_06_01	Strada Vic.le "Serra Sparau Bogodina"	Strada Vicinale	3,000	3,00
VIA_06_02	Strada Vic.le "Sa Lopera"	Strada Vicinale	1,840	3,00
VIA_06_03	Strada Vic.le "Serras"	Strada Vicinale	3,290	3,00
VIA_06_04	Strada Vic.le "Lunamatrona Sanluri"	Strada Vicinale	0,500	3,00
VIA_06_05	Strada Vic.le "Conca Lada"	Strada Vicinale	0,500	3,00
VIA_06_06	Strada Vic.le "Corti Pigadda"	Strada Vicinale	0,61	4,00

2.4. Attività di prevenzione a livello Comunale

L'Amministrazione Comunale ha avviato nel corso degli ultimi anni diverse attività e iniziative volte alla pianificazione, programmazione e attuazione del precedente Piano di Protezione Civile.

Con Delibera della Giunta Comunale n. 39 del 01/04/2019 è stato approvato lo schema di convenzione per il rinnovo annuale con la Compagnia Barracellare di Villanovaforru come punto di riferimento del sistema di protezione civile comunale e di vigilanza ambientale nel territorio comunale. Inoltre l'Amministrazione ha avviato un sistema di informazione e allerta della popolazione con di una sezione dedicata alla Protezione Civile nel sito istituzionale, attraverso l'invio di mail e con l'attivazione di un servizio di messaggistica istantanea attraverso l'applicazione WhatsApp. L'Amministrazione sta inoltre utilizzando l'ausilio dei social network (Facebook) e dei servizi di instant messaging.

Negli ultimi anni nessun intervento di tipo strutturale non è stato realizzato, rispetto all'attività di prevenzione, mentre a livello non strutturale è stato potenziato il sistema di informazione alla popolazione attraverso i nuovi canali social.

Sez. B RELAZIONE TECNICA

3. Rischio, valutazione e scenari

Ai fini di protezione civile il rischio è la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area;

V = Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, ecc.

3.1. Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB

Nell'ambito del rischio trattato, lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile. Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente, dall'incendio;
- Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

3.1.1. Scenario di rischio - Centro Urbano

Scenario di rischio che prevede l'interessamento di uno o più fronti di fuoco all'interno della fascia dei 200 metri

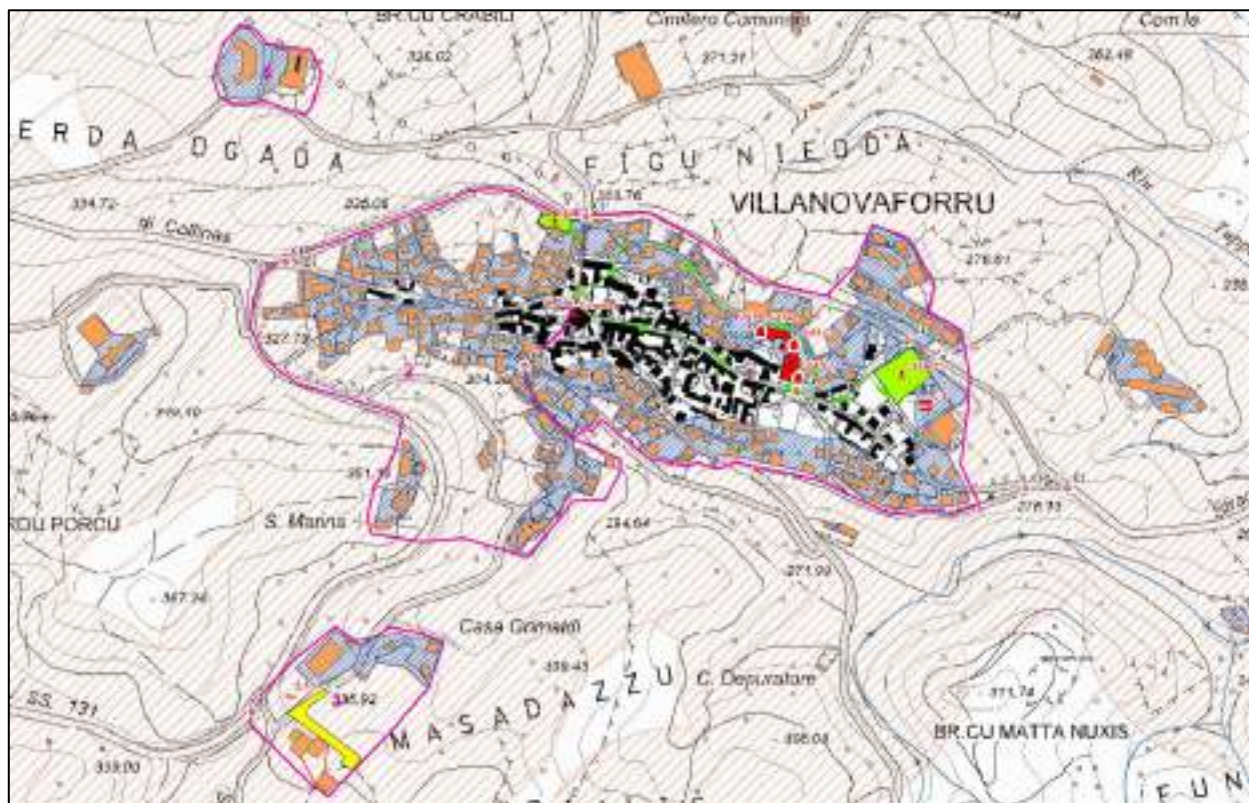


Figura 3.1 – Rischio AIB centro abitato (Tav.3a)

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza (evento massimo):

Numero Identificativo Area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio	Delimitazione dell'area di riferimento
1	424	Impianto sportivo, scuole, abitazioni private, uffici pubblici e strutture ricettive.	Porzione del paese delimitata da viale dei Pioppi, viale dei Carrubi, via Vittorio Emanuele III, via delle Tamerici, via Rio S'Era via Tirso, via Sardegna, Piazza Costituzione e via Marmilla
2	166	Edifici di interesse culturale, ospizio, Chiese, struttura ricettiva, abitazioni private, deposito bombole.	Porzione del paese compresa tra viale dei Pioppi, via Marmilla, via Sardegna esclusa la zona P.I.P., via delle Agavi, e via degli Oleandri
3	20	Capannoni industriali, caseificio e aziende agricole	Area P.I.P. artigianale con accesso da via Delle Agavi e via Sardegna e dalla S.P. 52
4	90 Capienza massima	Strutture ricettive	Complesso residenziale di Hotel Le Colline e I Lecci, con accesso a destra S.P. 42
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nel gruppo tavola 3			

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

Zona a rischio	Area di Raccolta	Area o struttura di accoglienza	PMA di riferimento
1	AdR ₂	SdA ₁ – SdA ₂ - SdA ₃	Presidio Ospedaliero di San Gavino M.le su indicazione del Servizio Sanitario 118. In alternativa si individua l'area PMA paragrafo 4.6.4 a pag. 77
2	AdR ₁	SdA ₁ – SdA ₂ - SdA ₃	
3	Non prevista	Non prevista	
4	Parcheggio fronte strutture ricettive	SdA ₁ – SdA ₂ - SdA ₃	

3.1.1.1. Viabilità

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da queste verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:

N°	Ubicazione	Finalità
E ₁	S.P. 52 Svincolo SS 131 - Villanovaforru, presso rotonda area P.I.P. 39°37'38.3"N 8°51'47.3"E	- Blocco del traffico in ingresso a Villanovaforru; - Gestione del transito dei mezzi di Soccorso
E ₂	S.P. 49 Lunamatrona - Villanovaforru presso via Vittorio Emanuele III 39°37'48.8"N 8°52'36.9"E	- Blocco del traffico in ingresso a Villanovaforru; - Gestione del transito dei mezzi di Soccorso
E ₃	S.P. 53 Collinas - Villanovaforru presso via del Rosmarino 39°38'02.3"N 8°51'30.3"E	- Blocco del traffico in ingresso a Villanovaforru; - Gestione del transito dei mezzi di Soccorso
E ₄	Strada Com.le per il Museo "Sa Corona Arrubia", presso capannoni industriali 39°38'24.5"N 8°52'08.2"E	- Blocco del traffico in ingresso a Villanovaforru; - Gestione del transito dei mezzi di Soccorso

N°	Ubicazione	Finalità
C ₁	Incrocio tra via degli Oleandri e via Umberto I° 39°37'59.5"N 8°51'49.3"E	- Blocco del traffico in entrata in via Umberto I tranne per i veicoli di soccorso - Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e di raccolta
C ₂	Incrocio tra viale dei Pioppi e via Marmilla 39°38'01.6"N 8°52'07.7"E	- Blocco del traffico in entrata verso la via Marmilla e gestione del traffico in transito verso via degli Oleandri e verso la strada provinciale SP 49 in direzione Lunamatrona - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi AIB
C ₃	Incrocio della via delle Grotte con viale dei Pioppi 39°37'55.7"N 8°52'27.4"E	- Blocco traffico in entrata verso via delle Grotte e gestione traffico in transito sulla provinciale - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta
C ₄	Incrocio tra via Bonaria e via Vittorio Emanuele III° 39°37'53.4"N 8°52'20.4"E	- Blocco traffico in entrata verso la via Bonaria - Gestione del traffico proveniente dal cancello C5 - Gestione traffico pedonale in direzione delle aree di attesa e raccolta ed eventualmente da queste ultime verso le strutture di accoglienza
C ₅	Incrocio tra la via Bonaria e la s.p. 49 per Lunamatrona 39°37'49.2"N 8°52'35.1"E	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso la via Bonaria e canalizzazione verso via Vittorio Emanuele III, verso il cancello C4 - Gestione transito veicoli di soccorso e mezzi AIB
C ₆	Incrocio tra via Sardegna e via Tirso 39°37'54.7"N 8°52'04.0"E	- Canalizzazione traffico proveniente dal cancello C5 verso via Sardegna - Gestione transito mezzi di soccorso e mezzi AIB - Blocco traffico in entrata verso via Sardegna per la Piazza Municipio

Percorsi Pedonali
Dall'Area di Raccolta AdR₁, Parcheggio fronte Parco Archeologico "Genna Maria", alla Struttura di Accoglienza SdA₁ o SdA₂, Palestra ed Ex Scuola Secondaria di I° di via Argiolas, passando per: - via Marmilla e via Argiolas; Dall'Area di Raccolta AdR₁, Parcheggio fronte Parco Archeologico "Genna Maria", alla Struttura di Accoglienza SdA₃, Ex edificio scolastico di via Vittorio Emanuele III, passando per: - via Marmilla, Piazza Costituzione e via Vittorio Emanuele III; Dall'Area di Raccolta AdR₂, Campo sportivo di via delle Grotte, alla Struttura di Accoglienza SdA₁ o SdA₂, Palestra ed Ex Scuola Secondaria di I° di via Argiolas, passando per: - via delle Grotte, via Bonaria e via Argiolas; Dall'Area di Raccolta AdR₂, Campo sportivo di via delle Grotte, alla Struttura di Accoglienza SdA₃, Ex edificio scolastico di via Vittorio Emanuele III, passando per: - via delle Grotte, via Bonaria e via Vittorio Emanuele III;
Percorsi Mezzi AIB
Tutta la viabilità periferica con priorità per le seguenti vie: Tutta la viabilità tranne via Argiolas, via delle Grotte, via Vittorio Emanuele III° (da incrocio con via Bonaria sino a Piazza Municipio), via Umberto I°, via Marmilla

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Locale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati, con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio, gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografico (tav. 3a) sono stati indicati i percorsi dalle aree di attesa **AdR** alle strutture di accoglienza **SdA** (percorso verde).

Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati con maggior precisione in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

L'insieme dei cancelli e dei percorsi dedicati sopra illustrato rappresenta l'attività da attivare nel caso si verifichi lo scenario di rischio massimo prevedibile. L'effettiva attivazione dei cancelli e l'utilizzo dei percorsi dedicati dovrà pertanto avvenire in modo modulare a seconda dell'evento in atto e tenendo in debito conto le seguenti circostanze:

- a) natura, intensità e direzione dell'incendio;
- b) effettiva messa in pericolo delle persone e dei beni (compresa la circolazione stradale);
- c) classificazione dell'area interessata dall'evento in base alla pericolosità e vulnerabilità;
- d) possibilità di innesco di altri incendi o di coinvolgimento diretto e/o indiretto di altre aree o zone;
- e) possibile concomitanza con altri eventi di diversa origine e anche non direttamente collegati con l'evento principale (es. incidenti stradali, guasti meccanici a veicoli in transito o a mezzi di soccorso impegnati, ecc.) che impediscano la regolare attuazione del piano di viabilità previsto.

Al verificarsi dell'evento e conseguentemente all'attivazione delle attività operative previste e proprie di ogni singola fase si dovrà pertanto procedere ad una rapida valutazione della situazione in atto provvedendo a realizzare la parte del piano di viabilità utile e calibrata alle esigenze in corso e modificabili con celerità a seconda dell'andamento dell'evento stesso.

3.1.2. Scenario di rischio – Area P.I.P. Località “Padru”

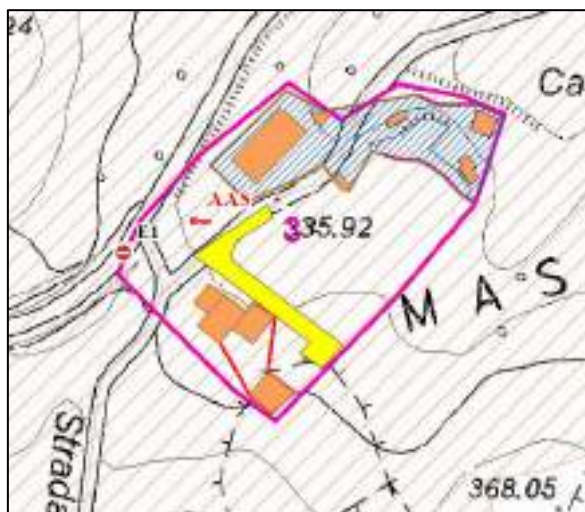


Figura 3.2 - Rischio AIB Zona P.I.P. Località Padru – Villanovaforru (estratto Tav.3a)

All'interno della zona P.I.P., nella periferia di Villanovaforru, ricadano alcune realtà imprenditoriali quali il caseificio "Santadi Formaggi". L'area per gli insediamenti produttivi si sviluppa lungo la SP 52 che collega il paese allo svincolo per l'ingresso alla Strada Statale SS 131.

Lo scenario di rischio che potrebbe prevedersi è caratterizzato da venti da nord-ovest con un interessamento della parte sinistra della zona industriale. L'affollamento massimo presunto è di circa 20 persone.

L'eventuale evacuazione in direzione delle aree sicure dovrà prevedersi sul posto in quanto, essendo un sito di attività produttive, non si possono prevedere delle aree definite sicure nel tempo.

3.1.3. Scenario di rischio - Territorio non urbano

A tal riguardo non è possibile ipotizzare uno scenario di rischio concreto, è possibile però individuare i beni e le strutture che sono a rischio:

Località	Tipologia	Numero massimo di persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
Parco Genna Maria	Parco Archeologico	150	Possibile	10
Località Sa Sedda De Mario Usai	Strutture ricettive	100	Possibile	10
Località Bruncu Matta Nuxis	Area Pic-nic	100	Possibile	10

3.2. Rischio idraulico / geomorfologico

Con riferimento all'intero territorio nazionale gli eventi idrogeologici calamitosi (frane e inondazioni) sono periodicamente ricorrenti, estremamente diffusi e, tra quelli naturali, sono forse i più gravi perché sono in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.

Ad oggi nel comune di Villanovaforru è avvenuto un solo evento di piena il 14/05/1974 (rif. AVI evento 600365). Il database indica un evento meteorologico con danno alle infrastrutture di comunicazione (strada provinciale) e con franamenti quali eventi indiretti senza rilevare danni ad esseri umani. L'analisi della cronistoria degli eventi alluvionali nel centro-sud Sardegna dal 1795 al 2008 pubblicata sul sito www.geologi.sardegna.it mette in evidenza, invece, come il territorio del comune di Villanovaforru non sia stato interessato da eventi di piena catastrofici, trascurando l'evento del 1974.

Riguardo gli eventi franosi il progetto IFFI non ha rilevato problematiche relative a dissesti di frana nell'area di interesse.

Il territorio comunale ricade all'interno dei Bacini del Flumini Mannu di Cagliari e del Flumini Mannu di Pabillonis, individuati ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004, pertanto in esso sono prevedibili fenomeni alluvionali.

Con lo studio di compatibilità idraulica ai sensi dell'art.2 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, approvato con Deliberazione n.10 del 17/05/2017, nel territorio di Villanovaforru sono state individuate delle aree a pericolosità idraulica, derivate prevalentemente dai corsi d'acqua Rio S'Era, Rio Figu Niedda, Rio Acqua Fredda e affluenti, e una mappatura della pericolosità da frana.

Dai dati e dalle schede di tale studio emerge che il territorio comunale è interessato dalla pericolosità idraulica per un'area totale di 0,1589 kmq.

Tabella 3.1 - Area a Pericolosità idraulica

Superficie (kmq)				
Hi4	Hi3	Hi2	Hi1	Totale
0,1375	0,0079	0,0059	0,0076	0,1589

È da rilevare altresì che la rete idrografica cittadina è costituita da corsi d'acqua il cui tracciato risulta totalmente interrato. Al verificarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi alcune zone del

territorio risultano potenzialmente inondabili, come ad esempio nel caso della via Rio S'Era, che non ha caso prende il suo nome dall'omonimo corso d'acqua. Tale Rio attualmente è una vena costante che scorre nel sottosuolo.

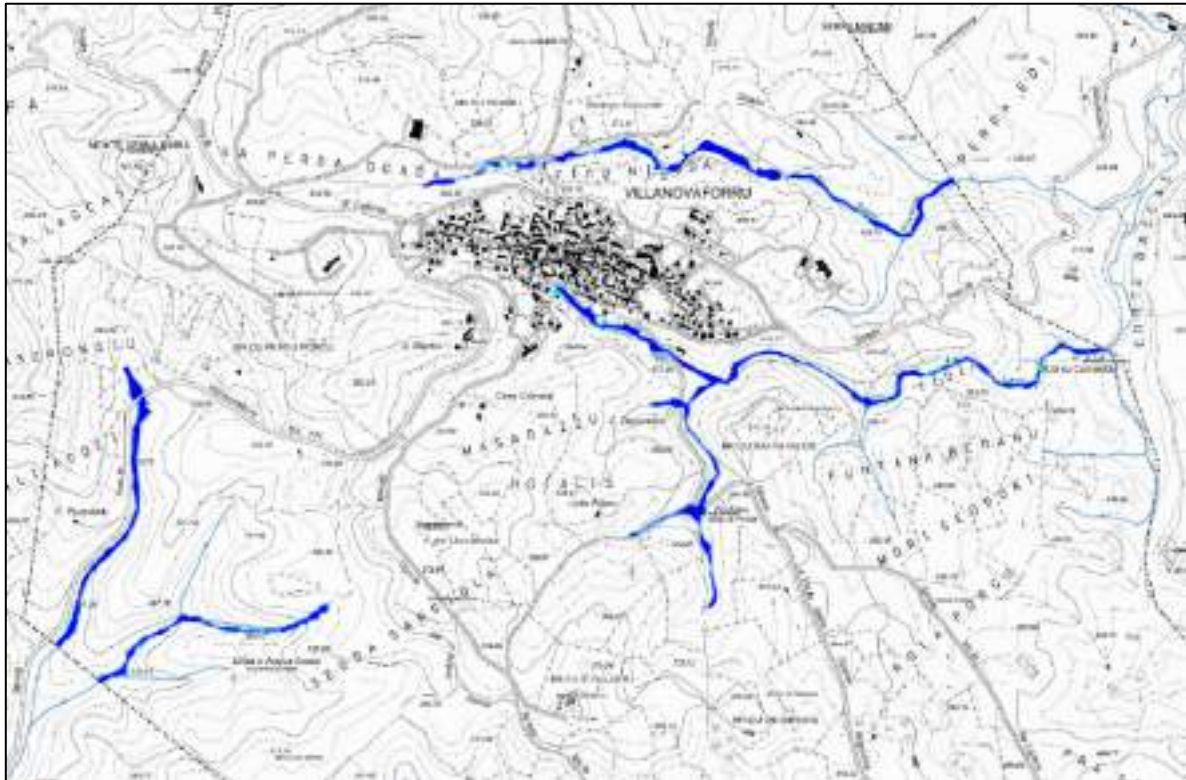


Figura 3.3 - Studio Art.8 Pericolosità idraulica - inquadramento generale (estratto Tav 4)

3.2.1. Scenari di rischio

In base a quanto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna e agli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica si possono tracciare tre scenari di rischio. Il primo, relativo al bacino Rio S'Era, si sviluppa a sud del centro abitato di Villanovaforru ed intercetta il centro urbano; il secondo, relativo al bacino Figu Niedda a nord dell'abitato è scenario di rischio marginale il quale interessa la viabilità secondaria di accesso al centro abitato e l'area cimiteriale; il terzo, relativo ad Rio secondario, si trova nella parte occidentale del territorio comunale ed andrebbe ad interessare la strada provinciale SP 52 di collegamento tra l'abitato e lo svincolo per la strada statale SS 131.

3.2.1.1. Scenario di rischio Zona A: Rio S'Era

Il bacino del Rio S'Era interessa l'area Sud del centro abitato estendendosi da Est verso Ovest. All'interno del Comune di Villanovaforru, è il bacino con dimensioni maggiori e con maggiore complessità, includendo al suo interno anche l'affluente di Rio Acqua Fredda. Tale corso d'acqua appare essere quello più critico, poiché questo nasce all'interno del paese ed è tombato per circa 800 m, fin oltre alla confluenza con Rio Acqua Fredda.

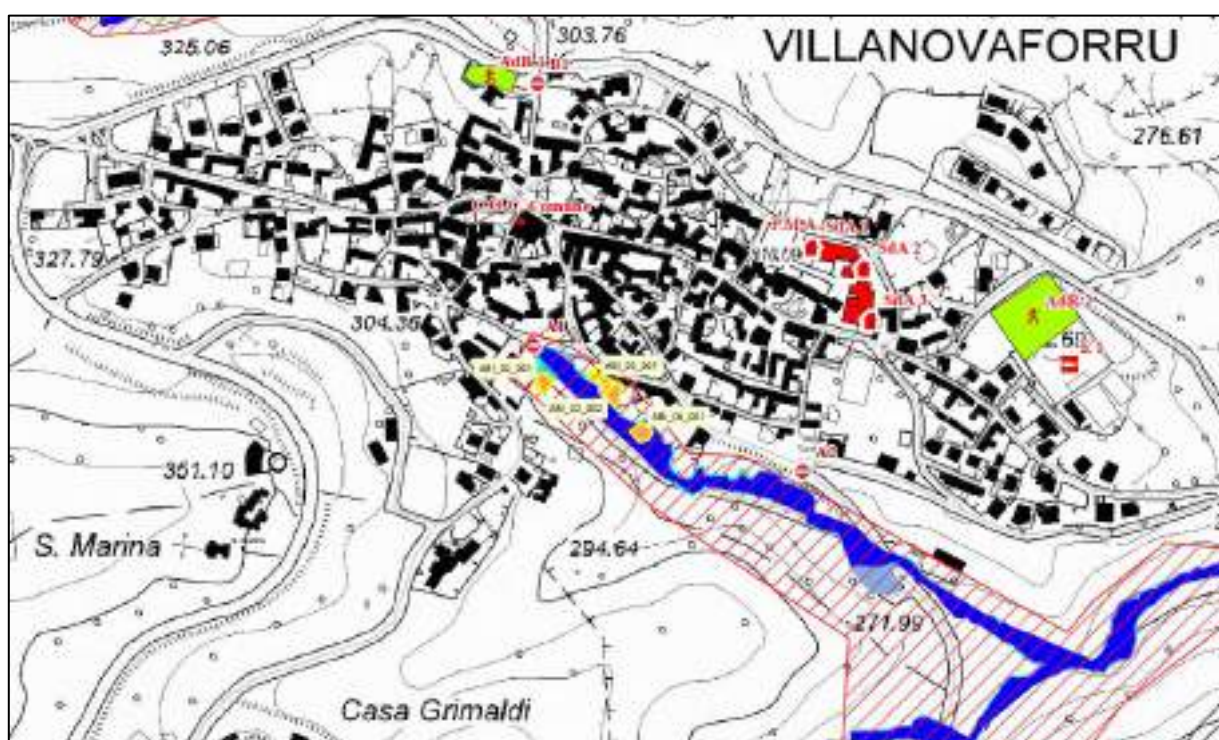


Figura 3.4 - Scenario di rischio Zona A: Rio S'Era (estratto Tav.4a)

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto stimare che il numero di persone interessate dal sistema Rio S'Era è di circa 10 unità. A tale proposito viene individuata l'area di attesa **AdR₂**, e le strutture di accoglienza **SdA₁**, **SdA₂**, **SdA₃** capaci di accogliere sino ad un massimo di 260 persone dotate di beni di prima necessità (servizi igienici e acqua calda).

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA - (AdR)

Tabella 3.2 – Strutture di Attesa Scenario di rischio Zona A

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Rio S'Era e attraversamento della strada comunale per Sanluri	AdR₂	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.3 – Strutture di Accoglienza temporanea Scenario di rischio Zona A

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via Rio S'Era	SdA ₁ , SdA ₂ , SdA ₃	Vedi paragrafo 4.6.2

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Tabella 3.4 – Elementi vulnerabili Scenario di Rischio Zona A

Raggruppamento_ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 01	ABI_04_001 – ABI_02_001 – ABI_02_002 – ABI_03_001	7	0	2

- vengano individuate dal Responsabile della Protezione Civile gli adeguati percorsi pedonali in base all'evolversi dell'emergenza;
- vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

Tabella 3.5 – Cancelli Scenario di Rischio Zona A

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
A1	Via Tirso	Via Sardegna	39°37'54.5"N 8°52'04.1"E	n° 2 operatori delle forze dell'ordine per ciascun cancello	Blocco del traffico in ingresso alla via Tirso in direzione via Sanluri Stato
A2	Via Sanluri Stato	Via delle Tamerici	39°37'50.2"N 8°52'16.4"E		Blocco del traffico in ingresso alla strada comunale proseguimento di via Sanluri Stato
A3	Strada Vicinale "Serra Sparau Bogodina"	Presso area Pic-nic	39°37'34.0"N 8°52'30.8"E		Blocco del traffico in ingresso alla strada comunale proseguimento di via Sanluri Stato
A4	Strada Vicinale Collegamento tra il proseguimento di via Sardegna	E il proseguimento di via Sanluri Stato	39°37'28.4"N 8°52'14.5"E		Blocco del traffico in ingresso alla strada comunale proseguimento di via Sanluri Stato

3.2.1.2. Scenario di rischio Zona B: Rio Figu Niedda

È stato considerato il pericolo di esondazione causato dal Rio Figu Niedda in quanto intercetta una strada comunale di accesso al centro abitato, viale degli Ulivi, che collega quest'ultimo al cimitero comunale, nella parte settentrionale del paese. La viabilità è secondaria e, proseguendo dal viale degli Ulivi alla via Marmilla, collega Villanovaforru ai paesi confinanti di Lunamatrona e Siddi.

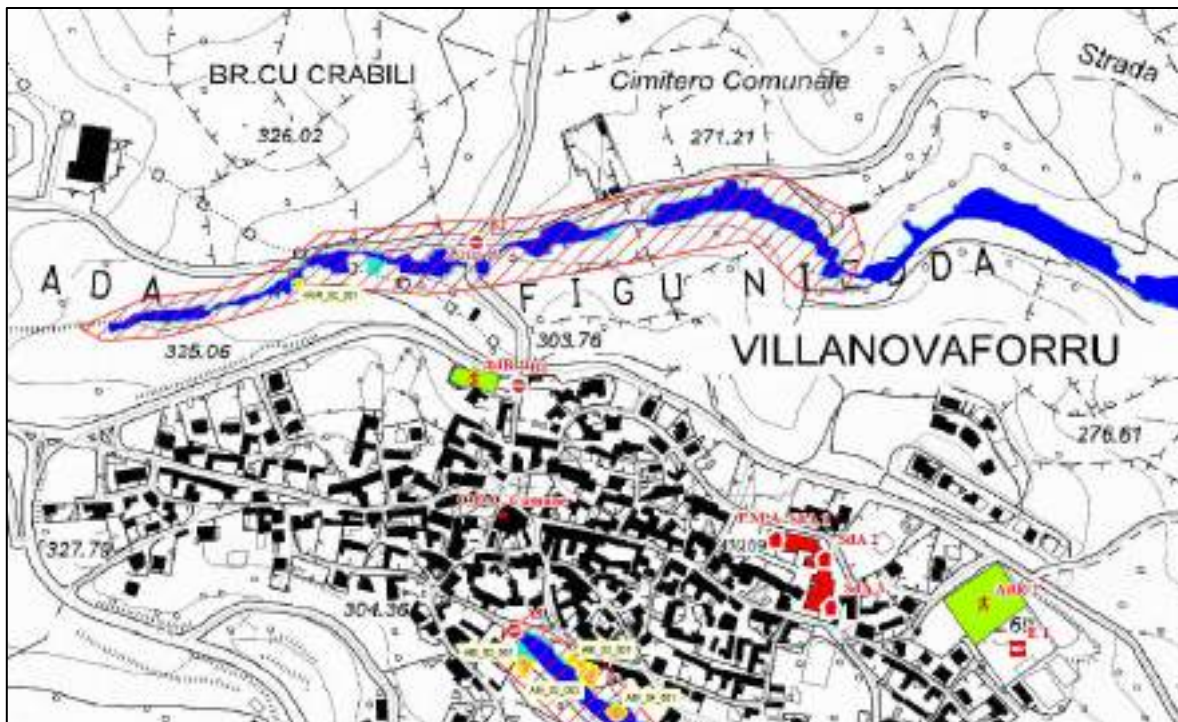


Figura 3.5 – Scenario di rischio Zona B: Rio Figu Niedda (estratto Tav.4a)

Un eventuale inondazione interesserebbe la parte sud dell'area cimiteriale, sede dei parcheggi, la sede stradale e un unico fabbricato. Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto stimare che il numero di persone interessate dal sistema Rio Figu Niedda è di circa 2 unità. A tale proposito viene individuata l'area di attesa **AdR₁**, e la struttura di accoglienza **SdA₃** capace di accogliere sino ad un massimo di 45 persone dotate di beni di prima necessità (servizi igienici e acqua calda).

Nella presente zona colpita dall'emergenza si stabilisce che:

1) STRUTTURA DI ATTESA O AREE DI RACCOLTA - (AdR)

Tabella 3.6 – Strutture di Attesa Scenario di rischio Zona B

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via degli Ulivi, strada per il cimitero e via del Rosmarino	AdR₁	Vedi paragrafo 4.6.1

2) STRUTTURA DI ACCOGLIENZA - (SdA)

Tabella 3.7 – Strutture di Accoglienza temporanea Scenario di rischio Zona B

Vie della Zona interessato dall'evento	Struttura di Riferimento	Ricettività, ubicazione e referente
Via degli Ulivi, strada per il cimitero e via del Rosmarino	SdA ₃	Vedi paragrafo 4.6.2

3) ELEMENTI VULNERABILI

Vengono definite aree di raggruppamenti di abitazioni, insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, infrastrutture di rete e le vie di comunicazione strategica che ricadono all'interno dello scenario:

Tabella 3.8 - Elementi vulnerabili Scenario di Rischio Zona B

Raggruppamento_ID	ID composizione	Numero residenti o persone coinvolte	Presenza di disabili	Soccorritori necessari
R_ESP 02	AGR_02_001	2	0	2

- vengano individuate dal Responsabile della Protezione Civile gli adeguati percorsi pedonali in base all'evolversi dell'emergenza;
- vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

Tabella 3.9 - Cancelli Scenario di Rischio Zona B

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
B1	Viale dei Pioppi	Via Marmilla	39°38'01.2"N 8°52'07.6"E	n° 2 operatori delle forze dell'ordine per ciascun cancello	Blocco del traffico in uscita dal centro abitato e in direzione via Marmilla
B2	Via Marmilla	100 m prima dello svincolo per il Cimitero	39°38'08.7"N 8°52'07.9"E		Blocco del traffico in ingresso al centro abitato in direzione via Sardegna

3.2.1.3. Scenario di rischio Zona C: Strada Provinciale SP52

È stato considerato il pericolo di esondazione causato dal Rio in prossimità della sorgente in Località Bruncu Perdu Porcu, in quanto intercetta una strada provinciale SP 52 che collega Villanovaforru alla strada statale SS 131.



Figura 3.6 – Scenario di rischio Zona C: attraversamento SP 52 (estratto Tav.4a)

Un eventuale inondazione interesserebbe unicamente l'area attorno alla viabilità della strada provinciale SP 52. Pertanto si predispongono i seguenti cancelli per il monitoraggio ed eventuale blocco della circolazione in entrata o in uscita del centro abitato:

Tabella 3.10 - Cancelli Scenario di Rischio Zona C

N°	Incrocio tra		Coordinate	Assegnazione	Finalità
	Via	Via			
C1	SP 52	Verso Villanovaforru	39°37'43.6"N 8°51'21.5"E	n° 2 operatori delle forze dell'ordine per ciascun cancello	Blocco del traffico in uscita dal centro abitato in direzione della SS 131
C2	SP 52	Verso la strada statale SS 131	39°37'37.5"N 8°51'13.2"E		Blocco del traffico in ingresso al centro abitato proveniente dalla SS 131

3.3. Rischio neve/ghiaccio

Per rischio neve si intende l'insieme delle situazioni di criticità originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente. Diventa di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale.

Rilevato che il territorio comunale di Villanovaforru non rientra nei Comuni a Rischio Neve della Regione Autonoma della Sardegna, e non si hanno conoscenza di eventi nevosi che hanno causato emergenze, qualora si manifesti un evento nevoso o una ghiacciata il Sindaco, a causa la mancanza di materiali e mezzi, alla gestione dell'eventuale emergenza contatterà la Sala Operativa Regionale Integrata attraverso il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) richiedendo mezzi e uomini per la gestione dell'emergenza.

3.4. Rischio sismico

Dal database "DBMI04" non sono emersi eventi sismici significativi in Sardegna. La sismicità della Regione Sardegna è bassa, anzi bassissima. Il catalogo storico dei terremoti riporta, infatti, solo 2 eventi nel Nord della Sardegna, entrambi di magnitudo inferiore a 5 (nel 1924 e nel 1948); il catalogo strumentale (sismicità degli ultimi 25 anni registrata dalla rete nazionale) riporta solo alcuni eventi nel Tirreno e pochissimi eventi a Sud della Sardegna (come gli ultimi eventi del marzo 2006), tutti eventi di magnitudo inferiore a 5.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, vale a dire della probabilità di occorrenza di questi eventi, il livello è così basso che non lo si riesce a valutare in maniera adeguata e affidabile.

L'evento sismico più forte in Sardegna è stato registrato nel 1948 nella zona tra Castelsardo e Tempio Pausania; fu un terremoto che provocò solo qualche lieve danno. Nel 2006 alcune scosse avvennero nel Golfo di Cagliari; spaventarono la popolazione ma non fecero danni. Nella zona del Sulcis la situazione è analoga: non è impossibile che si verifichi qualche scossa leggera ma la probabilità è molto bassa.

Nella classificazione del 2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274) la sismicità è stata suddivisa in 4 zone, numerate da 1 a 4, di seguito brevemente descritte:

Zona 1 - Sismicità elevata-catastrofica. È la zona più pericolosa, nella quale si possono verificare forti terremoti e dove in passato alcuni comuni sono stati interamente distrutti. In Italia 716 comuni ricadono in questa zona e si trovano nel nord-est del Friuli Venezia Giulia, lungo l'Appennino Centrale e

Meridionale (dall'Umbria alla Basilicata), nel sud-ovest della Calabria, in Sicilia, nella zona di Sciacca e Mazara del Vallo e nel Messinese.

Zona 2 - Sismicità medio-alta. In questa zona si possono verificare terremoti abbastanza forti. Sono presenti 2.324 comuni e si trovano in gran parte del Centro-Sud Italia, in Sicilia, nei luoghi limitrofi alla Zona 1 del Friuli Venezia Giulia e in una piccola parte a est del Piemonte.

Zona 3 - Sismicità bassa. I comuni presenti in questa zona possono essere soggetti a moderati terremoti. Interessa 1.634 comuni che si trovano in una minima parte del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia e in gran parte dell'Emilia Romagna.

Zona 4 - Sismicità molto bassa. I comuni presenti in questa zona sono a basso rischio di terremoto, ma gli edifici pubblici, come scuole, ospedali e caserme devono essere costruiti con criteri antisismici e devono essere messi a norma quelli già esistenti. In questa zona sono compresi 3.427 comuni presenti in Val d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, basso Veneto, la Puglia meridionale e tutta la Sardegna.

A partire dai criteri di classificazione sismica proposti dall'OPCM 3274 [2003], l'INGV ha condotto uno studio completo di pericolosità sismica, che ha portato all'elaborazione di una mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano pubblicata nell'OPCM 3519 [2006]. Sulla base di questi studi alcune regioni hanno modificato la loro classificazione sismica, introducendo sottozone caratterizzate da valori di accelerazione di picco intermedi tra quelli dell'OPCM 3274.

La Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", classifica il comune di Villanovaforru, come tutti gli altri comuni della Regione, in 4° categoria sismica.

Pertanto si può escludere che il territorio comunale di Villanovaforru possa essere interessato da eventi sismici significativi.

3.5. Rischio emergenza sanitaria

A seguito della dichiarazione di emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale del focolaio da nuovo Coronavirus COVID-19 (Public Health Emergency of International Concern – PHEIC) del 30 gennaio 2020 da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e della delibera da parte del Consiglio dei Ministri, datata 31 gennaio 2020, dello stato di emergenza nazionale e della conseguente attivazione del Comitato Operativo, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri (Giuseppe Conte) e dal Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile quale Commissario straordinario cui è stato affidato il coordinamento degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale, si rende necessario inserire nel Piano di Protezione Civile le direttive per gestire una qualunque emergenza sanitaria di infezione e contagio a livello Comunale.

Le principali azioni sono volte al contenimento di epidemie, al soccorso e all'assistenza della popolazione eventualmente interessata dal contagio, al potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in applicazione delle normative nazionali che definiscono misure operative, catena di comando e controllo e compiti di diversi livelli

L'attivazione del COC, quale misura precauzionale, con la presenza della Funzione Sanità oltre che della Funzione Assistenza alla Popolazione, serviranno per una corretta comunicazione alla popolazione in relazione agli eventuali profili di rischio, per l'aggiornamento del monitoraggio dei soggetti vulnerabili, per la condivisione delle mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e di tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione alle eventuale attivazione dei protocolli di emergenza adottati dal governo e dalle regioni.

Sez. C RELAZIONE DI PIANO

4. Sistema di protezione civile locale

4.1. Soggetti e recapiti principali

SINDACO	Telefono/cellulare	PEC/Email
Maurizio Onnis	070-93451221 333 4376642	protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it sindaco@comune.villanovaforru.ca.it
Sostituto del Sindaco	Telefono/cellulare	PEC/Email
Federico Leonardi		assessori@comune.villanovaforru.ca.it
Responsabile del Servizio Protezione Civile	Telefono/cellulare	PEC/Email
Antonello Rossi	070 93451219 348 2511425	protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it ufficiotecnico@comune.villanovaforru.ca.it
Sostituto:	070 93451218	ufficiotecnico2@comune.villanovaforru.ca.it
Sistema di reperibilità h24	Telefono/cellulare	PEC/Email
Maurizio Onnis	333 4376642	sindaco@comune.villanovaforru.ca.it

4.2. Edifici Funzionali alle azioni di Protezione Civile

Denominazione	Indirizzo	Referente
Sede Comunale	Piazza Costituzione 1	Comune di Villanovaforru
Deposito Comunale	Via Sanluri (Località Lacus)	Responsabile area Tecnica Comune di Villanovaforru
Sede Vigili Urbani	Piazza Costituzione 1	Comune di Villanovaforru

4.3. COC - Funzioni di supporto

Tabella 4.1 – C.O.C. - Centro operativo Comunale

Indirizzo	Piazza Costituzione 1, 09020 Villanovaforru (SU)	
Telefono	070-93451221	
E-mail	sindaco@comune.villanovaforru.ca.it	
Referente	Nominativo:	Sindaco pro-tempore
	Qualifica:	Sindaco
	Cellulare:	333 4376642

Tabella 4.2 – Funzioni di supporto - Metodo Augustus

Funzione di supporto 1 TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Referente:	Vedasi Allegato F
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 2 e 9 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 3 VOLONTARIATO	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 4 e 5 MATERIALI E MEZZI SERVIZI ESSENZIALI	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Referente:	
	Qualifica:	
	Cellulare:	
	E-mail:	
Funzione di supporto 7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	Referente:	

4.4. Presidi territoriali e punti critici idraulici da monitorare

Elenco dei punti critici ai fini di assicurare l'attività di monitoraggio osservativo in tempo reale per il rischio idrogeologico e idraulico, sulla base del sistema di allertamento nazionale ai sensi del DPCM del 27 febbraio del 2004.

N. prog.	Località/ Via	Coordinate X - Y (WGS 84) *	Soggetto preposto al monitoraggio
PT.01	Ponticello Viale degli Ulivi sul Rio Figu Niedda	39°38'05.1"N 8°52'05.6"E	Compagnia Barracellare
PT.02	Svincolo per via Rio S'Era dalla strada comunale per Sanluri	39°37'46.0"N 8°52'22.2"E	
PT.03	Attraversamento del Rio in zona Acqua Fredda lungo la strada comunale per Sanluri	39°37'41.6"N 8°52'23.3"E	
PT.04	Attraversamento del Rio lungo la strada comunale per Sanluri (c/o Area pic-nic)	39°37'31.1"N 8°52'24.7"E	
PT.05	Attraversamento sulla SP 52 strada che conduce allo svincolo per la SS 131	39°37'42.3"N 8°51'15.0"E	
PT.06	Via Rio S'Era incrocio con via Tirso	39°37'53.2"N 8°52'07.5"E	

* Si veda l'allegato cartografico tav. 5.

4.5. Punto di Avvistamento AIB

Elenco delle strutture critiche ai fini dell'attività di monitoraggio.

N. prog.	Località/ Via	Struttura	Referente	Soggetto preposto al monitoraggio
PA.01	GENNA MARIA 39°37'50.9"N 8°51'31.1"E	Vedetta di avvistamento incendi	Bernardino Fenu	Compagnia Barracellare di Villanovaforru

4.6. Aree e strutture di Protezione Civile

4.6.1. Area di Raccolta (AdR)



E' l'area nella quale accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Le aree di Raccolta (o di Attesa) della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve (max 3h).

Qualora una delle strutture sia interessata da eventi calamitosi o non utilizzabile, dal C.O.C verrà stabilita un'altra struttura, in base all'emergenza in corso.

Area di Raccolta AdR₁	Denominazione		AdR₁	
	Indirizzo		Via Marmilla e viale dei Pioppi Fronte Parco Comunale	
	Coordinate		39°38'01.3"N 8°52'06.1"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Tipologia di area		Area parcheggio pubblica	
	Superficie disponibile (m ²)		600 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)			
	Tipologia di suolo esterno		Pavimentazione stradale	
	Numero persone ospitabili		333	
	Numero di servizi igienici annessi all'area			
	Possibilità di elisuperficie		NO	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	☐ si	☒ no
		Gas	☐ si	☒ no
		Servizi igienici	☐ si	☒ no
		Acqua	☐ si	☒ no
		Scarichi acque chiare o reflue	☒ si	☐ no
				

Area di Raccolta AdR₂	Denominazione		AdR₂	
	Indirizzo		Campo Sportivo Via delle Grotte	
	Coordinate		39°37'53.7"N 8°52'26.2"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Tipologia di area		Campo sportivo da calcio Recinzione completa con rete metallica, Accesso carrabile da 3,80 m	
	Superficie disponibile (m²)		6000 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno		Terra battuta	
	Numero persone ospitabili		3333	
	Numero di servizi igienici annessi all'area		7 servizi igienici, 1 per disabili	
	Possibilità di elisuperficie		SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	☒ si ☐ no ☐ si ☒ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no	
				

4.6.2. Strutture di accoglienza (SdA) [REDACTED]

Strutture nelle quali destinare la popolazione colpita dall'emergenza e in grado di soddisfare esigenze di prima necessita (servizi igienici, acqua calda, ristoro, riscaldamento).

Struttura di Accoglienza SdA 1	Denominazione		SdA₁ Palestra Ex Scuola Secondaria di I°	
	Indirizzo		Via Argiolas n° 34	
	Coordinate		39°37'56.3"N 8°52'18.3"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Modalità di attivazione		Comune di Villanovaforru	
	Tempo di attivazione		< 1h	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Villanovaforru	
	Tipologia di struttura		Palestra	
	Tipologia costruttiva		Struttura in muratura	
	Dimensioni		(28x15,6) 436 mq 6 servizi igienici e 12 docce	
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva		145 persone	
	Possibilità di elisuperficie		NO	
	Presenza di sistemi antincendio		SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	☒ si ☐ no ☐ si ☒ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no	
				

Struttura di Accoglienza SdA 2	Denominazione		SdA₂ Ex Scuola Secondaria di I°
	Indirizzo		Via Argiolas n° 38
	Coordinate		39°37'56.1"N 8°52'19.5"E 39°37'54.7"N 8°52'21.2"E (ingresso disabili)
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata
	Modalità di attivazione		Comune di Villanovaforru
	Tempo di attivazione		<1h
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Villanovaforru
	Tipologia di struttura		Complesso scolastico
	Tipologia costruttiva		Muratura
	Dimensioni		5 aule da 42 mq, per un totale di 210 mq, 8 servizi igienici (nessuno per disabili) Locale adibito a mensa (12,16x14,06) 171 mq, compresa cucina da 8,5 mq Accesso disabili da 1,8 m da via Bonaria Aule dotate di uscita d'emergenza
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		70 persone
	Possibilità di elisuperficie		NO
	Presenza di sistemi antincendio		SI
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	☒ si ☐ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no
			

Struttura di Accoglienza SdA₃	Denominazione		SdA₃ Ex Edificio scolastico futura pinacoteca	
	Indirizzo		Via Vittorio Emanuele III n° 61	
	Coordinate		39°37'53.7"N 8°52'19.9"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Modalità di attivazione		Comune di Villanovaforru	
	Tempo di attivazione		<1h	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Referente	Nominativo	Comune di Villanovaforru	
		Cellulare		
		E-mail		
	Tipologia di struttura		Struttura Scolastica	
	Tipologia costruttiva		Costruzione in muratura	
	Dimensioni		3 aule da 45 mq per un totale di 134 mq, 4 servizi igienici, 1 servizio per disabili	
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva		45 persone	
	Possibilità di elisuperficie		no	
	Presenza di sistemi antincendio		si	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	☒ si	☐ no	
	Gas	☐ si	☒ no	
	Servizi igienici	☒ si	☐ no	
	Acqua	☒ si	☐ no	
	Scarichi acque chiare o reflue	☒ si	☐ no	




4.6.3. Area di Ammassamento Soccorsi (AAS)



Le Aree di ammassamento sono gli spazi ricettivi nei quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Area di ammassamento soccorsi AAS	Denominazione		AAS Area P.I.P.	
	Indirizzo		Località "Padru" via Sardegna	
	Coordinate		39°37'38.1"N 8°51'50.3"E 39°37'39.4"N 8°51'52.3"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Villanovaforru	
	Tipologia di area		Area ad insediamento produttivo	
	Superficie disponibile (m²)		2500 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m²)		2500 mq	
	Tipologia di suolo esterno		Pavimentazione stradale	
	Capacità ricettiva			
	Possibilità di elisuperficie		NO	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica Gas Servizi igienici Acqua Scarichi acque chiare o reflue	☒ si ☐ no ☐ si ☒ no ☐ si ☒ no ☒ si ☐ no ☒ si ☐ no	
				

4.6.4. Presidio Medico Avanzato (PMA)

Presidio Medico Avanzato PMA	Denominazione		PMA (occasionale) Parco di via San Sebastiano	
	Indirizzo		Via San Sebastiano	
	Coordinate		39°37'56.5"N 8°52'16.7"E	
	Proprietà		☒ pubblica ☐ privata	
	Struttura sottoposta a convenzione temporanea in caso di emergenza		☐ si ☒ no	
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail	Comune di Villanovaforru	
	Tipologia di area		Area verde attrezzata Accesso carrabile da 3,42 m	
	Superficie disponibile (m²)		25x25 m, 625 mq	
	Superficie coperta utilizzabile (m²)			
	Tipologia di suolo esterno		Erba	
	Capacità ricettiva		12 posti	
	Possibilità di elisuperficie		NO	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	☐ si	☒ no
		Gas	☐ si	☒ no
Servizi igienici		☐ si	☒ no	
Acqua		☐ si	☒ no	
Scarichi acque chiare o reflue		☒ si	☐ no	




4.6.5. Strutture di polizia e di vigilanza

POLIZIA MUNICIPALE	Indirizzo sede:	Piazza Costituzione 1, 09020 Villanovaforru
	Telefono:	070 93451211
	E-mail / pec:	protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
	Nominativo:	Camillo Farris
	Referente Cellulare:	377 1202462
	E-mail:	info@comune.villanovaforru.ca.it
Unità di comparto CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE	Indirizzo sede:	via Boccaccio 2A - 09025 Sanluri (SU)
	Telefono:	070 9370970
	E-mail / pec:	cfva.sfsanluri@regione.sardegna.it sfsanluri@pec.cfva.it
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	Indirizzo sede:	distaccamento Sanluri via Carlo Felice 6-8-10
	Telefono:	070 9307649 - 115
	E-mail / pec:	com.cagliari@cert.vigilfuoco.it
ARMA DEI CARABINIERI	Indirizzo sede:	Piazza Italia 7 - 09022 Lunamatrona
	Telefono:	070 939022
	E-mail / pec:	tca24245@pec.carabinieri.it
POLIZIA DI STATO	Indirizzo sede:	via Amat 9 - 09121 Cagliari
	Telefono:	070 60271
	E-mail / pec:	questore.ca@poliziadistato.it
GUARDIA DI FINANZA	Indirizzo sede:	via Donizetti 7 - 09025 Sanluri
	Telefono:	070 9350092
	E-mail / pec:	ca1310000p@pec.gdf.it
PREFETTURA	Indirizzo sede:	Piazza Palazzo 2 – 09123 Cagliari
	Telefono:	070 60061
	E-mail / pec:	protocollo.prefca@pec.interno.it
COMPAGNIA BARRACELLARE	Indirizzo sede:	via Argiolas n°38 – 09020 Villanovaforru
	Telefono:	339 7020083 / 339 1359222 / 340 9398618
	E-mail / pec:	barracelli.villanovaforru@gmail.com barracelli.villanovaforru@pec.it

4.6.6. Compagnia Barracellare

Compagnia Barracellare Villanovaforru Regolamento CC 82/1992	Indirizzo sede		Via Argiolas n°38 (Ex Edificio Scolastico) 09020 Villanovaforru (SU)
	Telefono		339 1359222 / 340 9398618
	E-mail		barracelli.villanovaforru@gmail.com barracelli.villanovaforru@pec.it
	Referente	Nominativo	Bernardino Fenu
		Qualifica	Capitano
		Cellulare	339 7020083
	Numero operatori		21
	Risorse materiali/ Mezzi		- Panda 4x4 - n° 1 Mezzo AIB, Nissan Navara pickup + modulo antincendio (in concessione dall'Unione Comuni "Marmilla")

4.6.7. Mezzi comunali

Tipologia	Marca /modello	Ubicazione
Autocarro	Fiat Daily 40 + modulo antincendio	Capannone comunale Località "Lacus" prolungamento di via Sanluri
Macchina operatrice	BCS	
Motocarro	Piaggio Quargo	
auto	Fiat Panda van	

4.6.8. Strutture e attività nel territorio in caso di emergenza

Tipologia	Azienda	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono
			SI	NO		
Movimento terra	Ibba S.N.C.	Escavatori - terne - pala meccanica - rullo - pianale di trasporto - trattore stradale		X	Ibba Massimo	340 654 4426
Trasporto privato	Marras Gianluigi	autovettura, autobus		X	Marras Gianluigi	0709159421
Hotel	Funtana Noa	90 posti letto 300 coperti		X	Figus Francesca	070 9331019 070 9331020
Servizio affittacamere	B&B Sa Muredda	9 posti letto		X	Vacca Pasqualino	338 3047160
Servizio affittacamere	B&B Su Zinnibiri	2 posti letto		X		346 0202890
Struttura ricettiva	Santa Marina	30 persone		X		070 9300033

4.6.9. Punto atterraggio elicottero

Località	Tipologia	Coordinate	Note
E Via delle Grotte	Campo Sportivo	39°37'53.6"N 8°52'27.1"E	Solo per 118. N.B. non utilizzabile in caso di raccolta della popolazione nel campo stesso Distante 50 m dalla sede stradale 295 m s.l.m. m.

4.6.10. Punti di approvvigionamento idrico

Id	Località	Tipologia	Coordinate	Raccordo e dimensione
1	Piazza Costituzione	Rete idrica	39°37'57.6"N 8°52'06.8"E	Sulla sede stradale con attacco a baionetta
2	Vico Municipio angolo via Pusceddu Lodovico	Rete idrica	39°37'58.6"N 8°51'52.6"E	
3	Area Maneggio Pedru Porcu	Vascone	39°37'53.6"N 8°51'37.7"E	Sulla sede stradale, necessita di pompa di aspirazione di almeno 7 m
4	Area P.I.P. Seconda strada	Rete idrica	39°37'37.1"N 8°51'52.1"E	

4.6.11. Servizi di rete essenziali

In caso di evento calamitoso, al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori, la funzionalità delle aree di emergenza, ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali, si dovrà mantenere una stretta collaborazione con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Tabella 4.3 – Aziende erogatrici servizi essenziali

Azienda	Telefono	Referente	E-mail
ENEL	803 500	Operatore di turno	eneldistribuzione@pec.enel.it
TERNA	800 999 666	Operatore di turno	ternareteitaliaspa@pec.terna.it
ABBANOIA	800 022 040 0782 802614	Operatore di turno	info@abbanoia.it
TELECOM	187	Operatore di turno	telecomitalia@pec.telecomitalia.it

ANAS	070 52971 800841148	Operatore di turno	servizioclienti@postacert.stradeanas.it
------	------------------------	--------------------	---

Sez. D MODELLO DI INTERVENTO

5. Rischio incendio boschivo e di interfaccia AIB

Con l'attività di previsione del pericolo di incendio si valuta giornalmente la probabilità che eventuali fuochi possano propagarsi più o meno rapidamente in un determinato territorio a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione.

La pericolosità di incendio boschivo esprime la possibilità del manifestarsi di questo tipo di eventi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una data porzione di territorio.

L'attività previsionale compete al Centro Funzionale Decentrato della Direzione Generale della Protezione civile e viene svolta, ordinariamente dal 31 maggio al 30 ottobre, per il periodo in cui vige lo stato di "elevato pericolo di incendio boschivo".

La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 26 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Tabella 5.1 - Zona di Allerta

Comune	Zona
Villanovaforru	S

Tabella 5.2 - Livelli di pericolosità AIB

Livello di pericolosità	Codice colore	Fase operativa
BASSA	VERDE	PREALLERTA
MEDIA	GIALLO	ATTENZIONE
ALTA	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
ESTREMA	ROSSO	PREALLARME

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.

Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

- **BASSA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
- **MEDIA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
- **ALTA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **ESTREMA:** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con "livello di pericolosità III (ALTO)" e/o con "livello di pericolosità IV (ESTREMO)", la Direzione Generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite mail e/o sms, il Comune.

Ad ogni modo il responsabile del Servizio Protezione Civile e tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio".

L'organizzazione del presidio territoriale è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione è assunto dal sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992 s.m.i.. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco dovrà avvalersi, nell'ambito delle varie fasi operative, dei seguenti organi e strutture:

a) Il **Presidio Territoriale Locale** così composto:

Denominazione:	AIB 1
Componenti del presidio:	Compagnia Barracellare Villanovaforru
Responsabile:	Bernardino Fenu
Recapito telefonico:	339 7020083
E-mail - PEC - Fax:	barracelli.villanovaforru@gmail.com barracelli.villanovaforru@pec.it
Compiti:	Vigilanza del territorio e lotta attiva aib

b) Servizio **Informazione alla popolazione** del Comune di Villanovaforru così composto:

Denominazione:	AIB 2
Responsabile:	Maurizio Onnis
Recapito telefonico:	333 4376642
E-mail - PEC - Fax:	villanovaforru@pec.comunas.it
Compiti:	Predisposizione del messaggio da inviare alla popolazione attraverso sms, social e sito internet

c) Il Centro Operativo Comunale (COC), secondo lo schema riportato a pag. 68;

La struttura principale di riferimento a livello regionale per il Comune e per il COC, quando attivato, è il COP (Centro Operativo di Cagliari), che rappresenta la struttura territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione del rischio incendi da parte di tutte le componenti competenti, statali e regionali. Mentre la struttura di riferimento per il Presidio Territoriale Locale è rappresentata dalla U.O.C. (Unità Operativa di Comparto) Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri.

Fase	Attivazione del Sindaco	Compiti del Sindaco	Servizi da attivare
 Stato di Pre Allerta Codice VERDE	➤ Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1° giugno – 31 ottobre) ➤ Bollettino CFD con pericolosità bassa	Nessuno	Nessuno
 Stato di Attenzione Codice GIALLO	➤ Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1° giugno – 31 ottobre) ➤ Bollettino CFD per pericolosità media ➤ Segnalazione DOS per un incendio all'interno del territorio comunale	➤ Avvisare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare la popolazione sugli eventi (AIB 2) ➤ Verificare le funzionalità e l'efficienza dei sistemi di comunicazione	• Presidio territoriale locale (AIB 1 - Barracelli) • Servizio di informazione alla popolazione (AIB 2)
 Stato di Attenzione Rinforzata Codice ARANCIONE	➤ Bollettino CFD per pericolosità alta ➤ Segnalazione DOS per un incendio all'interno del territorio comunale	➤ Avvisare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare la popolazione sugli eventi (AIB 2) ➤ Verificare le funzionalità e l'efficienza dei sistemi di comunicazione	• Presidio territoriale locale (AIB 1 - Barracelli) • Servizio di informazione alla popolazione (AIB 2)
 Stato di Pre Allarme Codice ROSSO	➤ Bollettino CFD per pericolosità estrema ➤ Segnalazione DOS	➤ Attivare il presidio territoriale locale (AIB 1) ➤ Informare popolazione sugli eventi e sui pericoli attraverso il servizio di informazione (AIB 2); ➤ Attivare il COC; ➤ Potenziare le strutture comunali	• Presidio territoriale locale (AIB 1 - Barracelli) • Servizio Informazione alla popolazione (AIB 2) • COC
Evento in atto	➤ Segnalazione DOS per incendio all'interno della fascia perimetrale ➤ Improvvisa	➤ Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia; ➤ Richiedere eventuale ausilio alla struttura regionale di P.C. attraverso la SORI; ➤ Attivare e riunire il COC; ➤ Informare la popolazione; ➤ Evacuare Aree a rischio; ➤ Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano viabilità; ➤ Assistere la popolazione. ➤ Informare l'Unione dei Comuni "Marmilla"	• Presidio territoriale locale (AIB 1 - Barracelli) • Servizio Informazione alla popolazione (AIB 2) • COC • Servizio Protezione Civile dell'Unione Comuni "Marmilla"

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

Fase di Attenzione - Codice Giallo

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.

Fase di Attenzione Rinforzata - Codice Arancione

Devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio in particolare delle vie di comunicazione e delle zone ad elevato rischio di incendio.

Evento in atto: al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dalla Stazione forestale del CFVA e/o dalla SORI. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. Se ritenuto opportuno devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio.

Fase di Pre allarme - Codice Rosso

In questa fase deve essere attivato preventivamente il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio;

Evento in atto: quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione.

L'attivazione del COC dovrà essere comunicata attraverso SIPC alla SORI e alla Prefettura. Se ritenuto opportuno devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio.

Evento in atto

Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata attraverso SIPC alla SORI e alla Prefettura. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio e/o eventuali evacuazioni.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro funzionale regionale o centrale ricevute ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

5.1. Procedure

Fase di Attenzione - Codice Giallo			
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Compagnia Barracellare	3397020083	Bernardino Fenu	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

Fase di Attenzione rafforzata- Codice Arancione			
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Compagnia Barracellare	3397020083	Bernardino Fenu	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

Fase di preallarme - Codice ROSSO

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni da svolgere
Compagnia Barracellare	3397020083	Bernardino Fenu	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
Polizia Locale	3771202462	Camillo Farris	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti
Comune di Villanovaforru	3344713133	Antonello Rossi	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza

FASE EMERGENZA	
Funzioni/Servizi	Compiti
Tecnica di valutazione e pianificazione	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale locale. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria Assistenza alla popolazione	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto) Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità. Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
Materiali e mezzi Servizi Essenziali	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche
Volontariato	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.
Strutture operative locali e viabilità	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio.

Il Sindaco nella fase di emergenza provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

Tabella 5.3 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp / Mail	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il sindaco ha decretato lo stato di ALLARME/EMERGENZA a seguito del propagarsi dell'incendio in atto. I cittadini residenti nelle Zone ____ e vie ____ devono raggiungere al più presto l'area di raccolta presso ____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con sé un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni. Verranno comunicate ulteriori informazioni non appena possibile.
	☒ Sito internet	
	☒ Social Network (Facebook)	
	☒ Bando pubblico comunale	
Unione dei Comuni Marmilla	☒ Sirena allarme "Rosso" - Sistema TetrAlert	

6. Rischio Idrogeologico

Le fonti normative che dispongono la costituzione e l'organizzazione di una rete di allerta per le amministrazioni e la popolazione sono le seguenti:

- La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- La Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione Civile";
- Il decreto P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza";
- Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014 "Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il "Codice della Protezione Civile".

La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi. Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte e rese disponibili ai soggetti istituzionali di protezione civile, sancendo i rapporti funzionali tra il sistema della protezione civile ed organizzando il sistema di allerta nazionale. Con questa direttiva si costituisce l'architettura istituzionale del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico.

I soggetti istituzionali coinvolti sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e le Presidenze delle Giunte regionali attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati. Tali soggetti, per espletare le loro funzioni, si avvalgono di :

- Centri Funzionali;
- Strutture regionali;
- Centri di Competenza.

La rete dei centri funzionali è composta da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFD).

I Centri Funzionali costituiscono una rete per il sistema di allertamento nazionale ai fini di protezione civile di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile e alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, attraverso le attività in tempo reale di previsione, monitoraggio, sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio. La finalità dei centri funzionali è quella di fornire un servizio di supporto alle

attività competenti per le allerte e la gestione dell'emergenza, continuativo per tutti i giorni dell'anno, h 24. Attraverso la Regione, i centri funzionali sono raccordati con le Sale Operative Regionali e Provinciali, oltre che con le altre strutture preposte alle informazioni per l'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

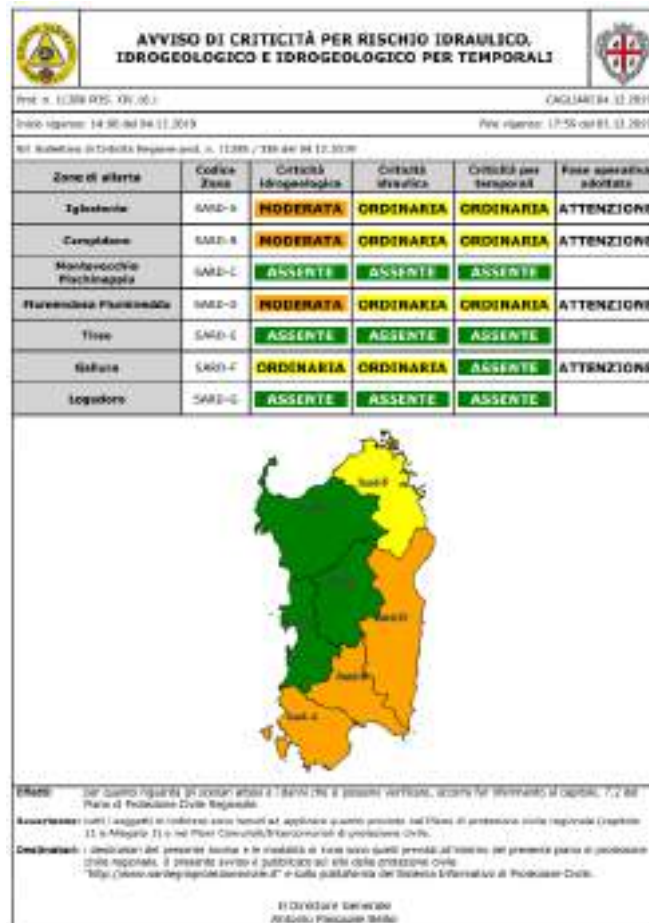
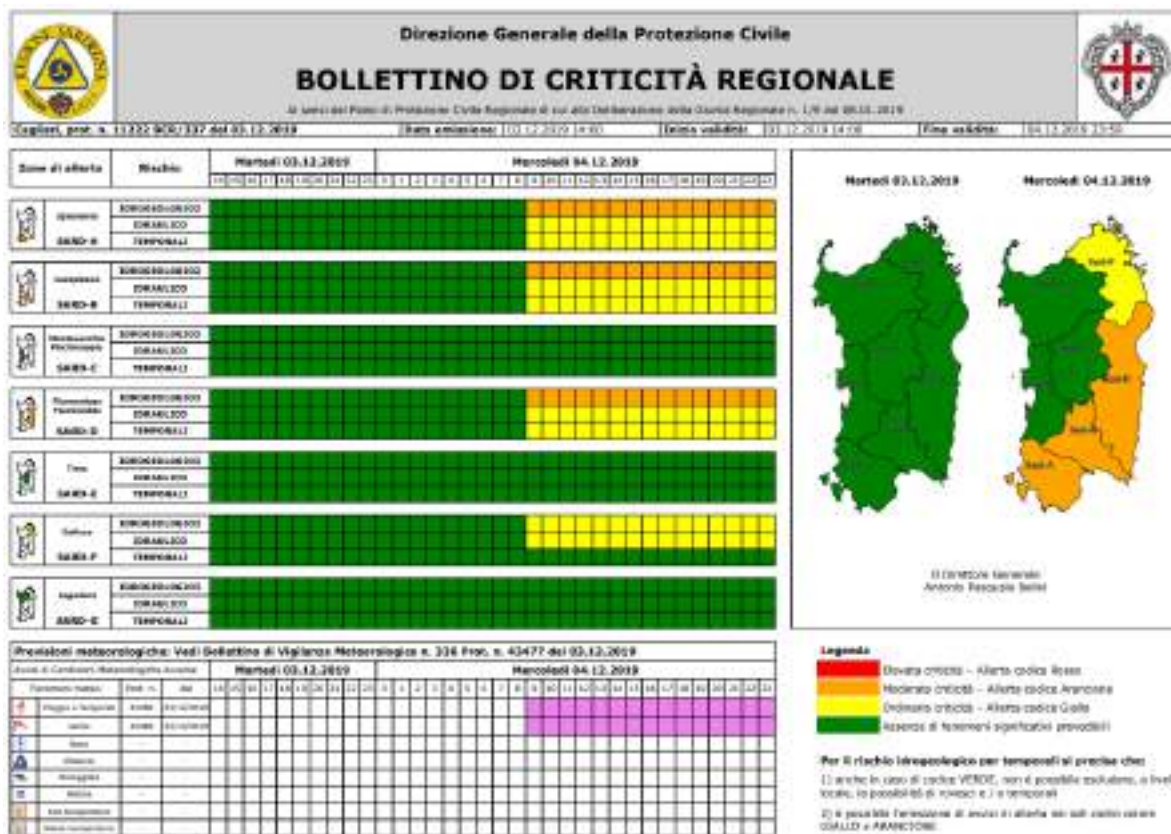
A seguito di questo la Regione Autonoma della Sardegna con propria Direttiva dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente del 27/03/2006 ha dato le prime linee guida per l'individuazione sul territorio regionale di quanto in precedenza contenuto dalla Direttiva Nazionale. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n° 53/25 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Sardegna è operativo dal 1° gennaio 2015, in esecutività del Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30 dicembre 2014.

La Direzione Generale della Protezione civile pubblica, ordinariamente entro le ore 15:00, dirama l'Avviso di criticità ordinaria moderata/elevata sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile. In relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità, invia un sms, informando tutti i soggetti coinvolti, dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf. Contestualmente emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso e allerta le Organizzazioni di Volontariato coinvolte.

Ad ogni modo il Sindaco o il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.

Esempio di bollettino e avviso di criticità secondo Piano di Protezione Civile Regionale



6.1. Zone e livelli di allerta

Sulla base dei dati conoscitivi idrogeologici, idraulici e geomorfologici disponibili, il territorio della Sardegna è stato suddiviso in zone di allerta, che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Le zone di allerta corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola.

Tabella 6.1 - Zona di Allerta

Comune	Sub Bacino	Codice
Villanovaforru	Campidano	Sard - B

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- a) Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 Km²), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA” .
- b) Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA”.
- c) Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come specificato

nel bollettino di vigilanza meteorologica. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI", mentre non è prevista l'allerta rossa.

Il sistema di allertamento in Sardegna è quindi assicurato dal Centro Funzionale Decentrato e dalla S.O.R.I.

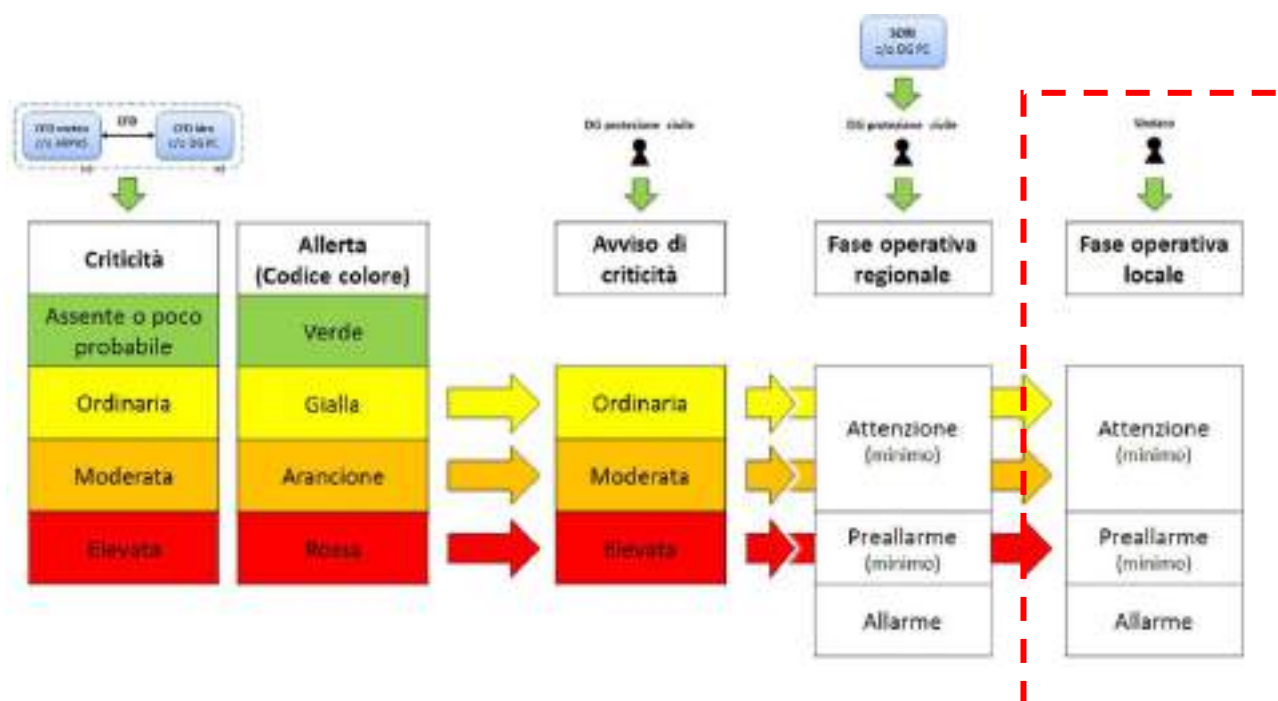
I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico) e manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

Il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- Presidio Territoriale Locale: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.
- Presidio Territoriale Regionale: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

Schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità - Piano Regionale di Protezione Civile



6.2. Organizzazione e presidio territoriale locale

Il ruolo primario nell'organizzazione è assunto dal sindaco, sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

a) Il Presidio Territoriale Locale:

Codice	IDRO 1
Denominazione:	Compagnia Barracellare
Responsabile:	Bernardino Fenu
Recapito telefonico:	339 7020083
E-mail - PEC - Fax:	barracelli.villanovaforru@gmail.com barracelli.villanovaforru@pec.it
Compiti:	Allertamento squadra - Monitoraggio dei punti critici

b) Il servizio **Informazioni alla popolazione:**

Codice	IDRO 2
Denominazione:	Informazione alla popolazione
Responsabile:	Camillo Farris
Recapito telefonico:	3771202462
E-mail - PEC - Fax:	info@comune.villanovaforru.ca.it
Compiti:	Predisposizione del messaggio da inviare alla popolazione attraverso WhatsApp, bando pubblico

c) Il servizio **Tecnico:**

Codice	IDRO 3
Denominazione:	Servizio Tecnico
Responsabile:	Geom. Antonello Rossi
Recapito telefonico:	348 2511425
E-mail - PEC - Fax:	ufficiotecnico@comune.villanovaforru.ca.it
Compiti:	Predisposizione di transenne, cartellonistica da predisporre in caso di emergenza. Predisposizione della reperibilità degli operai comunali. Operazioni di messa in sicurezza (pulizia griglie, pozzetti)

d) Il servizio **Polizia Locale:**

Codice	IDRO 4
Denominazione:	Servizio Polizia Locale
Responsabile:	Camillo Farris
Recapito telefonico:	377 1202462
E-mail - PEC - Fax:	info@comune.villanovaforru.ca.it
Compiti:	Monitoraggio delle strade e direzione del traffico

e) Il Centro Operativo Comunale (COC), secondo lo schema riportato al paragrafo 4.3 pag. 68;

6.3. Procedure e modalità di attivazione

Tabella 6.2 - Schema Operativo - Compiti del Sindaco

Codice di Criticità	Documento	Livello	Servizi da attivare
Criticità assente o poco probabile (codice verde) 	Nessuno	---	- Nessuno
Criticità ordinaria (codice giallo) 	Avviso di criticità ordinario	Attenzione	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2
Criticità moderata (codice arancione) 	Avviso di criticità moderata	Attenzione	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2
Criticità elevata (codice rosso) 	Avviso di criticità elevata	Preallarme	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2 - Servizio Idro 3 - Servizio Idro 4 - COC
EMERGENZA 	Avviso di criticità elevata	ALLARME	- Presidio Idro 1 - Servizio Idro 2 - Servizio Idro 3 - Servizio Idro 4 - COC - Unione Comuni "Marmilla" Servizio di Protezione Civile

6.3.1. Criticità ordinaria (codice giallo)



Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ORDINARIA (ATTENZIONE - codice GIALLO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- Allertamento del presidio **IDRO 1**;
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio, come quello in Tabella 6.3, nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Villanovaforru (allegato E).
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate durante il sopralluogo.

Tabella 6.3 - Sistemi di allarme – Allerta GIALLA

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità MODERATA, codice GIALLO. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando comunale	
	☒ Social Network	

6.3.2. Criticità moderata (codice arancione)



Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità MODERATA (ATTENZIONE codice ARANCIONE) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, predispone le seguenti azioni:

- attiva il servizio di monitoraggio del territorio attraverso il presidio **IDRO 1**. Il presidio territoriale, una volta attivato, dovrà verificare i punti critici individuati al paragrafo 4.4 a pag. 70, riportati nella tavola 5 e nello scenario di rischio della tavola 4a.
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio (Tabella 6.4) nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Villanovaforru (allegato E).

Tabella 6.4 – Sistemi di allarme – Allerta ARANCIONE

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità MODERATA, codice ARANCIONE. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando comunale	
	☒ Social Network	

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata, il Sindaco predispone le seguenti azioni:

- Segnala prontamente alla Sori e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura.

Lo stato di Preallarme (codice ARANCIONE) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato assente o poco probabile (codice VERDE) oppure con il passaggio allo stato di criticità ordinario (codice GIALLO).

6.3.3. Criticità elevata (codice rosso)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ELEVATO (PRE ALLARME codice ROSSO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, o a seguito del peggioramento della situazione stato attenzione, predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di allarme;
- attiva il servizio di monitoraggio del territorio attraverso il presidio **IDRO 1**. Il presidio territoriale, una volta attivato, dovrà costantemente verificare i punti critici individuati al paragrafo 4.4 a pag. 70, riportati nella tavola 5 e nello scenario di rischio della tavola 4a.
- Attiva il Servizio **IDRO 2** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità ordinaria alla popolazione. Con l'attivazione del servizio IDRO 2 si avviano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente in particolare, coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio individuate nella pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). In particolare il Referente del Sistema informerà la popolazione attraverso il sito internet del comune, attraverso i Social Network e in via straordinaria tramite un messaggio (Tabella 6.4) nonché attraverso uno specifico messaggio di allerta a tutti gli allevatori e alle aziende agricole (presenti nell'allegato B), ai nuclei familiari residenti al di fuori del perimetro urbano (censiti dal servizio demografico) e a tutta la popolazione registratasi al Sistema di Protezione Civile presso il Comune di Villanovaforru (allegato E)

Tabella 6.5 – Sistemi di allarme – Allerta ROSSA

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	ALLERTA per Rischio idrogeologico e idraulico, criticità ELEVATA, codice ROSSO. Dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando comunale	
	☒ Social Network (Facebook)	
Unione dei Comuni Marmilla	☒ Sirena allarme "Rosso" - Sistema TetrAlert	

- Attraverso propria ordinanza, dispone la chiusura degli uffici pubblici e delle scuole;
- Attiva il Servizio **IDRO 3**;
- Attiva il Servizio **IDRO 4**;
- provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (**COC**), almeno nelle funzioni minime e di supporto presso la sede individuata nella Tabella 4.1 pag. 68.

Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile del Servizio Protezione Civile, procederà ad informare costantemente la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e la Prefettura – UTG di Cagliari competente di ogni evoluzione del fenomeno.

Il **COC** tramite le proprie funzioni:

- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti a pag 70 e in cartografia allegata (tavole 4).

Tabella 6.6 – Funzioni e composizione del Centro Operativo Comunale

Funzione	Compiti
Tecnica di valutazione e pianificazione	Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione aggiornando lo scenario di rischio; Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici, nelle zone esondabili da parte delle squadre tecniche comunali; Predisporre gli interventi tecnici urgenti nelle zone esondabili. Predisporre gli uomini ed i mezzi necessari per i primi interventi; Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;
Materiali e mezzi Servizi Essenziali	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche
Assistenza alla popolazione, Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Censisce la popolazione con particolari patologie nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie ad accogliere tali soggetti in caso di evacuazione; Mette in sicurezza eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio; Mantiene i contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali (ASL di Sanluri). Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio; Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive in caso di prolungamento del periodo di evacuazione; Contatta i responsabili delle strutture scolastiche; Predisporre specifici comunicati stampa per una corretta e costante informazione della popolazione;
Volontariato	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.
Strutture operative locali e viabilità	Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta; Verifica la funzionalità delle aree di raccolta; Predisporre e allerta gli uomini per l'attivazione dei cancelli e la regolamentazione del traffico. Contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni; Predisporre, in collaborazione con la SORI, l'utilizzo delle frequenze radio di soccorso

Lo stato di criticità elevata (allarme) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (codice GIALLO) oppure con il passaggio allo Stato di criticità moderata (codice ARANCIONE) o assente (codice VERDE).

Tutte le operazioni e richieste potranno essere preventivamente eseguite attraverso contatto telefonico ed essere formalizzate il prima possibile attraverso il sistema SIPC.

6.3.4. Emergenza

In Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

- a seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
- si registrano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso alcuno e quindi senza aver già dichiarato lo stato di allarme.

Il Sindaco in entrambi i casi:

- attiva l'**allarme sonoro TetrAlert**;
- attiva il servizio **IDRO 1** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 2** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 3** (se non già attivato);
- attiva il servizio **IDRO 4** (se non già attivato);
- attiva il **C.O.C.** (se non già attivato);
- attiva il Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni "Marmilla";
- si rapporta in tempo reale con Prefettura - UTG, con la Sala Operativa Regionale per l'eventuale invio delle Colonne Mobili di Protezione Civile;
- dispone l'immediato soccorso della popolazione attraverso le funzioni del COC;
- richiede il supporto di ulteriori squadre operative al COM e CCS se eventualmente attivati;
- si rapporta costantemente con il Servizio di Polizia municipale e i Carabinieri per l'individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza;
- dispone i luoghi delle aree di ricovero o smistamento ove convogliare la popolazione, garantendone le direttrici di flusso secondo quanto previsto dagli scenari di rischio;
- coordina l'eventuale necessità di provvedere all'evacuazione di immobili particolarmente colpiti;
- dispone e coordina le associazioni di volontariato per il soccorso alla popolazione;
- dispone la chiusura di tutte le scuole (di qualsiasi grado).

Nel caso il C.O.C. sia già insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C, gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

- Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza;
- Organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento. In caso di presenza di feriti gravi o con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristici, la

specifica assistenza sarà attivata secondo modalità d'intervento concordate tra il Responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" e i referenti dell'A.S.L. anche richiedendo alla SORI l'allestimento e la gestione del PMA presso l'area individuata dallo scenario di rischio;

- Gestione dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale del Servizio di Polizia Locale, delle altre Forze dell'Ordine e con il supporto eventuale delle Associazioni di Volontariato. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;
- Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. La presente operazione verrà diretta dal personale del Servizio di Polizia Municipale, eventualmente supportato dai volontari;
- Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di operatori costituito da personale volontario e, se del caso, da personale sanitario. Il gruppo avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti. Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.
- Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici. Dovrà inoltre essere garantito, ove possibile, il corretto smaltimento dei rifiuti. Il coordinamento delle operazioni è affidato al Responsabile della funzione di supporto "servizi essenziali".
- Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di specifici messaggi a mezzo di bando pubblico e/o altoparlanti a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia municipale o eventualmente dalle Associazioni di Volontariato e del bando comunale.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere:

- all'ispezione degli edifici situati nell'area interessata dall'evento al fine di verificarne l'agibilità e quindi, di accelerare il rientro della popolazione attraverso la funzione di "censimento danni a cose";
- al censimento e alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.
- la speditiva rilevazione dei danni attraverso la compilazione della apposita scheda censimento danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni e potrà avvenire anche gradatamente. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal sindaco con apposita comunicazione alla Sala Operativa Regionale (SORI), alla Prefettura – UTG nonché al COM e al CCS se attivati.

Tutte le operazioni e richieste potranno essere preventivamente eseguite attraverso contatto telefonico ed essere formalizzate il prima possibile attraverso il sistema SIPC.

7. Rischio neve e/o ghiaccio

Il Sindaco constatata la pubblicazione di un Avviso di criticità per neve o ghiaccio da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Villanovaforru predispone le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di criticità alla popolazione;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 7.1 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	ALLERTA per Rischio neve e/o ghiaccio dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando Comunale	
	☒ Social Network (Facebook)	

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

- si verificano i primi fenomeni di ghiacciate o di accumuli nevosi;

ed in tal caso si mobilita per:

- attivare le strutture comunali;
- garantire il flusso di comunicazioni tra SORI, Prefettura, Comuni limitrofi;
- coordinare le attività in ambito comunale.

Rilevato che il territorio comunale di Villanovaforru non rientra nei Comuni a Rischio Neve della Regione Autonoma della Sardegna, il Sindaco, qualora non sia in grado, causa la mancanza di materiali e mezzi, di far fronte alla gestione dell'eventuale emergenza, attiva il COC e richiede alla Sala Operativa Regionale Integrata attraverso il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), mezzi e uomini per la gestione dell'emergenza.

8. Pericolo alte o basse temperature

Il Sindaco constatata la pubblicazione di un Avviso di condizioni metereologiche avverse per alte o basse temperature da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Villanovaforru predispone le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di condizioni meteorologiche avverse per alte o basse temperature;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 8.1 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	CONDIZIONI METEREologiche AVVERSE PER ALTE/BASSE TEMPERATURE dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando comunale	
	☒ Social Network Facebook)	

9. Pericolo vento

Il Sindaco, constatata la pubblicazione di un Avviso di condizioni metereologiche avverse vento da parte della Direzione Generale della Protezione Civile riguardante il Comune di Villanovaforru, predispone le seguenti azioni:

- Attiva il Servizio **di informazione alla popolazione** che verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e allertamento comunali, inoltrando la comunicazione di condizioni meteorologiche avverse per vento;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI e la Prefettura e segnala prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate durante il periodo di allertamento.

Tabella 9.1 – Sistemi di allarme

Referente e recapito	Tipologia Sistema di allarme	Messaggio Standard
Camillo Farris (Polizia locale) 3771202462	☒ WhatsApp	CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER VENTO dalle ore XX del XX/YY/WWWW alle ore XX del XX/YY/WWWW.
	☒ Bando Comunale	
	☒ Social Network (Facebook)	

10. Rischio sismico

Poiché secondo la Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, il comune di Villanovaforru, come tutti gli altri comuni della Regione, viene posizionato nella 4° categoria sismica, si può escludere che il territorio comunale possa essere interessato da eventi sismici significativi e pertanto non si definisce nessun modello di intervento.

11. Rischio emergenza sanitaria

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Il fattore rischio sanitario si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare.

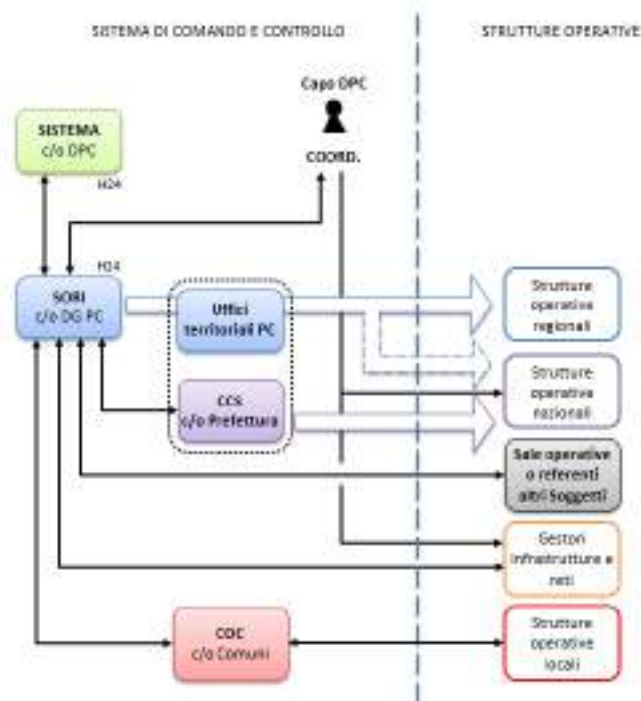
Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche possono essere di natura: biologica come batteri, virus, pollini, ogm; chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine; fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte; Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Il 9 marzo 2020 è stata approvata la legge regionale n. 9 recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", cui ha fatto seguito la deliberazione della Giunta regionale n. 13/25 del 17 marzo 2020 riguardante il coordinamento degli interventi urgenti e dei servizi di soccorso in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo regionale di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 3/1989, come sostituito dall'art. 3 della L.R. 9/2020

Si riporta di seguito il modello di intervento secondo la rappresentazione di cui alla DGR n. 13/25 del 17.3.2020.



11.1. Misure da adottare per il contenimento della diffusione di epidemie in ambito comunale

Il COC viene attivato se si presentano casi di contagio all'interno del proprio territorio comunale o anche se solo nei territori dei comuni limitrofi.

Il sindaco attiverà COC nelle funzioni di supporto previste dal "Metodo Augustus" (paragrafo 4.3, pag. 68), determinanti al fine di un efficace contrasto all'insorgere del contagio. In particolare:

1) SANITA' (EMS 1)

- Resta in costante contatto con la ASL territorialmente competente e con la SORI;
- Si raccorda con i medici di famiglia (Allegato G) al fine di stabilire, in raccordo con le ASL, un protocollo di scambio di informazioni;
- Si raccorda con le Associazioni sanitarie locali per assicurarsi che siano dotate delle attrezzature necessarie (DPI) per la protezione del personale eventualmente chiamato ad intervenire in soccorso ai cittadini che presentino sintomi da contagio;
- Acquisisce prodotti disinfettanti sia per l'utilizzo umano che per la sanificazione di ambienti;
- Raccoglie, raccordandosi con le ASL e i medici di famiglia (Allegato G), i dati relativi a casi di contagio sia per quanto riguarda i contagiati che le persone venute a contatto con essi;

- Raccoglie i dati relativi ai congiunti dei contagiati;
- Rende disponibili, in accordo con le Associazioni Sanitarie locali e 118, trasporti di emergenza di pazienti contagiati anche gravi.

2) VOLONTARIATO (EMS 2)

- Verifica che le organizzazioni locali di protezione civile siano dotate delle attrezzature necessarie (DPI) per la protezione del personale eventualmente chiamato ad intervenire in soccorso ai cittadini che presentino sintomi da contagio;
- Provvede, in raccordo con la Regione, alla informazione e formazione degli operatori;
- Identifica, in accordo con la funzione Assistenza alla Popolazione (**EMS 3**), strutture idonee a ricoverare persone che debbano essere tenute in osservazione (quarantena) perché venute a contatto con persone contagiate;
- Concorda (in collaborazione con la funzione assistenza alla popolazione **EMS 3**) con le organizzazioni locali di protezione civile forme di assistenza a domicilio di persone in isolamento domiciliare perché venute a contatto con persone contagiate;
- Concorda con organizzazioni locali di Protezione Civile le attività di disinfezione preventiva degli spazi pubblici aperti e sanificazione preventiva di spazi confinati.

3) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (EMS 3)

Avvalendosi delle Organizzazioni di Protezione Civile locali, provvede a:

- Acquisire dalla funzione sanità (**EMS 1**) l'elenco delle persone in isolamento domiciliare;
- Si raccorda con i medici di famiglia al fine di acquisire i dati relativi a persone disabili o utilizzatrici di apparecchiature salvavita, garantendo la continuità dell'assistenza necessaria;
- Predisporre attività di assistenza alle persone svantaggiate;
- Predisporre la fornitura di pasti alle persone in isolamento volontario;
- Predisporre l'acquisizione di contenitori idonei a contenere materiale o DPI contaminato per il successivo smaltimento;
- Predisporre, in raccordo con i medici di famiglia, un servizio di consegna farmaci alle persone in quarantena;
- Predisporre un servizio di prenotazione e consegna della spesa alle persone in quarantena.

4) COMUNICAZIONE (EMS 4)

- Predispone canali comunicativi attraverso il sito Amministrativo o social network;
- Predispone comunicati alla popolazione in relazione a comportamenti da adottare o misure preventive da mettere in atto per ridurre la possibilità di contagio;
- Predispone bollettini giornalieri per informare i cittadini in relazione all'evoluzione della situazione.

5) SERVIZI E MOBILITA' (EMS 5)

- Cura gli aspetti logistici relativi alla mobilità di emergenza qualora si verificassero criticità dovute a problemi meteorologici;
- Delimita aree interdette all'accesso della popolazione per evitare il contagio (creazione di zone rosse), o di altro genere;
- Garantisce che le persone poste in isolamento volontario possano sempre essere raggiunte telefonicamente per accertarne lo stato di salute;
- Predispone lo stoccaggio la custodia e l'invio allo smaltimento dei rifiuti speciali (contaminati).

Sez. E FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

12. Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare le condizioni di emergenza. In questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un Piano formativo, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale. Tutti i componenti definiti all'interno del piano devono aver un'adeguata formazione in campo di protezione civile.

Si prevede a tale scopo la partecipazione dei componenti del C.O.C e i dipendenti a partecipare ai corsi tenuti dalla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale, e dell'Unione dei Comuni "Terre del Campidano".

13. Informazione

L'informazione alla popolazione sui rischi che possono minacciare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti, oltre ad essere un diritto previsto dalle leggi vigenti, rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza dei piani Comunali di Protezione Civile. Con la legge n. 265/99, art. 12 e s.m.i., vengono completamente trasferite al Sindaco le competenze, prima in capo al Prefetto, in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi ed ai pericoli a cui è esposta in determinati ambienti e in determinate situazioni.

Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità, si traduce nel singolo individuo in comportamenti ed azioni positive e consapevoli che colmano quel "gap informativo" che altrimenti può dar luogo a comportamenti insensati e pericolosi in caso di emergenza.

In materia di Protezione Civile la funzione informativa assume particolare rilievo proprio perché, concretizzandosi in atteggiamenti adeguati e corretti da parte del cittadino, può contribuire all'efficacia della risposta operativa che un sistema locale di protezione civile deve garantire.

Quindi il cittadino non deve subire passivamente l'informazione "dall'alto", ma la deve interpretare e diventare attore attivo, dinamico, attento e collaborativo, producendo così un ulteriore effetto positivo, ovvero, di un rapporto di maggiore vicinanza e di fiducia reciproca con le istituzioni.

Una corretta attività di comunicazione contribuisce a ridurre una delle vulnerabilità che condizionano da sempre ed in maniera significativa la pianificazione e la gestione dell'emergenza nel sistema di protezione civile, ovvero il comportamento errato della popolazione durante l'emergenza. Infatti solo una valida "educazione", attraverso le varie fasi dell'informazione, può far diventare proprio nell'individuo il concetto di autoprotezione, il quale crea una "coscienza" di protezione civile e la quale a sua volta porti alla consapevolezza di quali siano i rischi presenti sul proprio territorio e i

comportamenti “automatici” da assumere per la salvaguardia della propria incolumità.

L'informazione alla popolazione in materia di Protezione Civile si sviluppa principalmente in due parti:

- **INFORMAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA**

che consiste nell'informare con chiarezza la popolazione su:

- il sistema di protezione civile, ovvero fornire un'accurata informazione propedeutica a capire come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che, ciascuna con i propri compiti, concorrono alla gestione dell'emergenza;
- i rischi presenti sul territorio comunale e i corretti comportamenti da adottare in funzione della tipologia di rischio previsto o in atto e in funzione dell'evolversi della situazione (prima – durante – dopo un evento).

Tale attività può essere svolta mediante diverse modalità:

- l'invio alle famiglie residenti sulle aree a rischio nel territorio comunale, di un opuscolo informativo;
- l'implementazione di una sezione dedicata alla protezione civile sul sito web istituzionale dell'Ente, periodicamente aggiornata;
- l'organizzazione di eventi divulgativi;
- attività specifiche nelle scuole secondarie di 1° grado.

Tabella 13.1 – Attività da svolgere

Attività	A chi si rivolge	Come	Quando
Informazione alla popolazione attraverso pagina dedicata alla Protezione Civile sul sito dell'ente. Pubblicazione del Piano di Emergenza Comunale, le aree di emergenza, i numeri utili, le attività svolte, le informazioni sui rischi presenti sul territorio e le principali misure di auto-protezione	A tutta la popolazione	Attraverso i siti: Comune di Villanovaforru; Dipartimento di Protezione Civile http://www.protezionecivile.gov.it tutte le norme di comportamento, prima, durante e dopo una situazione di emergenza	Entro 1 mese da approvazione piano
Creazione di un progetto rivolto alle scuole primarie del territorio. La metodologia didattica seguita deve essere incentrata sull'utilizzo di una forma di linguaggio “semplice” in modo da consentire la partecipazione degli alunni.	Agli alunni delle Scuole Primarie	Lezioni frontali	Una volta all'anno
Progetto "IO NON RISCHIO" Giornata dedicata alla informazione e diffusione di una cultura di protezione civile, con riferimento ai rischi del territorio.	A tutta la popolazione	Allestimento di uno stand informativo e distribuzione di volantini	Entro 3 mesi da approvazione piano

- **REGISTRAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Comune, attraverso il Servizio di Informazione alla popolazione, predispone un modulo di registrazione (come il Modello iscrizione Allegato E, allegato al Piano) nel quale il cittadino è invitato a comunicare il proprio numero di telefono, in modo da poter essere censito ed informato riguardo avvisi, allerte o emergenze in corso.

Di conseguenza il Servizio di Informazione alla popolazione potrà disporre di un allegato (allegato E) attraverso il quale sarà in grado di assolvere le procedure di informazione alla popolazione, come previste dal presente Piano di Protezione Civile.

- **INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE IN STATO DI EMERGENZA**

In caso di emergenza (e/o post-evento) i cittadini devono essere costantemente informati circa:

- il fenomeno previsto o in atto;
- i comportamenti e le misure particolari di autodifesa da adottare in funzione della fase in atto (attenzione – preallarme – allarme);
- l'evoluzione dell'evento e delle operazioni di soccorso;
- i numeri da contattare e i riferimenti utili;
- comunicazione sull'attivazione/cessazione delle fasi;
- cosa fare dopo l'evento (ad esempio in caso di evacuazione).

L'informazione ai cittadini, riguardo l'aggiornamento del presente piano di protezione civile, verrà eseguita successivamente all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale attraverso assemblea pubblica.

Il piano verrà inoltre pubblicato nel sito internet del Comune di Villanovaforru all'indirizzo www.comune.villanovaforru.gov.it

Tabella 13.2 – Strumenti di informazione utilizzati ad evento previsto e in atto

CRITICITA'	ALLERTA o SCENARIO IN ATTO	Sito web del comune	canali social ufficiali dell'Ente (Facebook)	Invio messaggio attraverso WhatsApp	Bando comunale	Allarme sonoro TetrAllert
Incendi	Giallo	X	X	X	X	
	Arancione	X	X	X	X	
	Rossa	X	X	X	X	
	Emergenza	X	X	X	X	X
Avviso di condizioni meteorologiche avverse		X	X	X	X	
Idrogeologica	Giallo	X	X	X	X	
	Arancione	X	X	X	X	
	Rossa	X	X	X	X	X
	Emergenza					X
Neve e ghiaccio		X	X	X	X	
Vento		X	X	X	X	
Temperature estreme		X	X	X	X	
Emergenza sanitaria		X	X	X	X	

Sempre in funzione della specificità e dell'entità dell'evento in atto, il Comune valuterà l'attivazione di ulteriori strumenti per l'informazione alla popolazione, quali ad es.:

- contatto telefonico o tramite SMS a seguito di censimento puntuale;
- informazione porta a porta tramite polizia municipale e/o squadre di volontariato;
- informazione tramite veicolo comunale dotato di megafono per avvisi fonici;
- creazione di un punto informativo o di un numero telefonico ad hoc per l'emergenza.

14. Esercitazioni

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale. Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale.

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

L'esercitazione, che dovrà essere svolta almeno una volta all'anno (possibilmente nella seconda parte di settembre), avrà come argomento il rischio idrogeologico e mirerà ad informare la popolazione sulle aree a rischio del Comune e su quali sono i comportamenti da assumere in autoprotezione.

Sez. F CODICI IDENTIFICATIVI

Abitazioni private

ID_tipologia	Tipologia
ABI_01	Abitazioni con piano terra e seminterrato
ABI_02	Abitazioni con due o più piani fuori terra e seminterrato
ABI_03	Abitazioni con piano terra senza seminterrato
ABI_04	Abitazioni con due o più piani fuori terra senza seminterrato
ABI_05	Locali di sgombero

Censimento strutture e servizi

Strutture sanitarie e servizi assistenziali

ID_tipologia	Tipologia
SSA_01	Ospedali
SSA_02	Case di cura e cliniche - Residenza sanitaria assistita (RSA)
SSA_03	Casa di riposo - Comunità protetta
SSA_04	Ambulatorio - Poliambulatorio - Laboratori di analisi
SSA_05	Guardia medica
SSA_06	Postazioni 118
SSA_07	Farmacie, parafarmacie e dispensari
SSA_08	Centro igiene mentale - Centro assistenza tossicodipendenti
SSA_09	Servizi veterinari
SSA_00	Altro (specificare)

Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione

ID_tipologia	Tipologia
SCB_01	Scuola materna
SCB_02	Scuola primaria
SCB_03	Scuola secondaria di primo grado
SCB_04	Scuola secondaria di secondo grado
SCB_05	Università - Centri e Istituti di ricerca
SCB_06	Biblioteca - Ludoteca
SCB_06	Struttura museale
SCB_07	Teatro - Cinema - Discoteca - Centro di aggregazione - Baby Parking
SCB_08	Ex edifici scolastici
SCB_00	Altro (specificare)

Servizi e strutture sportivi

ID_tipologia	Tipologia
SSP_01	Stadio - Campo sportivo - Campo da golf
SSP_02	Impianto sportivo singolo o polivalente
SSP_03	Palestra - Piscina
SSP_04	Autodromo - Motodromo - Ippodromo - Poligono di tiro
SSP_00	Altro (specificare)

Servizi per la collettività

ID_tipologia	Tipologia
SPC_01	Ufficio postale - Ufficio bancario
SPC_02	Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc
SPC_03	Pro-Loco, Associazioni culturali, ambientali, per assistenza/consulenza di settore
SPC_04	Centri di Accoglienza Migranti
SPC_05	Servizi per la collettività (Ecocentri, ecc.)
SPC_00	Altro (specificare)

Strutture e servizi di ricettività e ristorazione

ID_tipologia	Tipologia
SRR_01	Hotel - Albergo - Stabilimenti termali
SRR_02	Ostello - Casa dello studente - Mensa
SRR_03	Bed and Breakfast - Affittacamere
SRR_04	Stabilimenti balneari
SRR_05	Area campeggio/camper
SRR_06	Ristorante - Trattoria - Pizzeria - Pub - Punto di ristoro - rifugio
SRR_07	Foresterie
SRR_00	Altro (specificare)

Censimento reti e infrastrutture

Gestori servizi a rete

ID_tipologia	Tipologia
SAR_01	Rete idrica potabile e fognaria - Rete idrica per irrigazione
SAR_02	Rete distribuzione energia elettrica
SAR_03	Rete illuminazione pubblica
SAR_04	Rete distribuzione gas
SAR_05	Rete telecomunicazioni
SAR_00	Altro (specificare)

Dighe e invasi

ID_tipologia	Tipologia
DIG_01	Diga o traversa
DIG_02	Serbatoi o vasche di carico o di compensazione - Opere di captazione dei corsi d'acqua
DIG_03	Invasi artificiali temporanei, per la laminazione delle piene o delle acque meteoriche
DIG_00	Altro (specificare)

Viabilità

ID_tipologia	Tipologia
VIA_01	Strada Statale (4 corsie)
VIA_02	Strada Statale (2 corsie)
VIA_03	Strada Provinciale
VIA_04	Strada Comunale principale
VIA_05	Strada Comunale secondaria
VIA_06	Strada vicinale o interpodere/montana (pubblica o privata)
VIA_07	Pista ciclabile
VIA_08	Ferrovia
VIA_00	Altro (specificare)

Stazioni, porti e aeroporti

ID_tipologia	Tipologia
SPA_01	Stazione ferroviaria / Autostazione
SPA_02	Porto (commerciale, industriale, passeggeri) / Porto turistico e da diporto
SPA_03	Aeroporto
SPA_04	Elipporto
SPA_00	Altro (specificare)

Censimento insediamenti industriali, strutture produttive e commerciali

ID_tipologia	Tipologia
IIP_01	Stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105)
IIP_02	Impianto industriali e tecnologici - Impianto di depurazione - Ecocentro - Impianto per telecomunicazioni
IIP_03	Impianto eolico/fotovoltaico
IIP_04	Centro commerciale e altre attività commerciali
IIP_05	Distributore di carburante - Deposito o magazzino di sostanze/materiali pericolose e/o infiammabili
IIP_06	Aree estrattive - Discarica (attiva, inattiva, stabilizzata)
IIP_00	Altro (specificare)

Censimento insediamenti produttivi agricoli

ID_tipologia	Tipologia
AGR_01	Strutture aziendali zootecniche
AGR_02	Strutture aziendali agro-alimentari
AGR_03	Agriturismo
AGR_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento strutture e aree pubbliche

ID_tipologia	Tipologia
SAP_01	Area mercato - Fiera e spazi fieristici
SAP_02	Parcheggi e aree per sagra/festa locale
SAP_03	Piazze o spiazzi pubblici antistanti edifici pubblici o luoghi di culto
SAP_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento luoghi di culto e aree cimiteriali

ID_tipologia	Tipologia
LCT_01	Chiesa, Chiesa campestre
LCT_02	Luogo di culto
LCT_03	Cimitero
LCT_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento beni di pregio paesaggistico

ID_tipologia	Tipologia
BPP_01	Beni archeologici
BPP_02	Beni culturali e monumentali
BPP_03	Beni ambientali, aree SIC, ZPS, ect
BPP_04	Parchi urbani, Giardino storico/Orto botanico
BPP_00	Altro (<i>specificare</i>)

Censimento Strutture Militari

ID_tipologia	Tipologia
STM_01	Struttura Aeronautica Militare

Sez. G RUBRICA

SINDACO - RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Mail / PEC
Pantaleo Onnis	333 4376642	sindaco@comune.villanovaforru.ca.it protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
	Telefono	Mail / PEC
Antonello Rossi	348 2511425	ufficiotecnico@comune.villanovaforru.ca.it protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
RESPONSABILE SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE		
	Telefono	Mail / PEC
Camillo Farris	377 1202462	info@comune.villanovaforru.ca.it protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
REGIONE SARDEGNA - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA (SORI) SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) (utenze non rivolte ai cittadini)	070 7788001-2	sori.protezionecivile@regione.sardegna.it
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	070 6064826	pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it
Ufficio Territoriale PC - Villacidro	070 7788 480	utpc.villacidro@regione.sardegna.it
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA		
	Telefono	Mail / PEC
REFERENTE di turno	070 9307050	ucmarmilla@gmail unionecomunimarmilla@legalmail.com
CARABINIERI		
	Telefono	Mail / PEC
PRONTO INTERVENTO	112	
COMPAGNIA LUNAMATRONA	070 939022	tca24245@pec.carabinieri.it
VIGILI DEL FUOCO		
	Telefono	Mail / PEC
PRONTO INTERVENTO	115	----
DISTACCAMENTO SANLURI	070 9307649	----
COMANDO PROVINCIALE	070 4749374	com.cagliari@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA CAGLIARI		
	Telefono	Mail / PEC
CENTRALINO	070 60061	protocollo.prefca@pec.interno.it

CORPO FORESTALE E VIGILANZA AMBIENTALE		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA	1515	----
STAZIONE SANLURI	070 9370970	cfva.sfsanluri@regione.sardegna.it sfsanluri@pec.cfva.it
STIR CAGLIARI	070 6064853	070 6064812
ABBANOIA		
	Telefono	Mail / PEC
SEGNALAZIONE GUASTI	800 022 040 0782 802614	protocollo@pec.abbanoa.it info@abbanoa.it
ANAS		
	Telefono	Mail / PEC
SALA OPERATIVA	070 5297600 800 841148 070 52971	anas.sardegna@postacert.stradeanas.it servizioclienti@postacert.stradeanas.it